

הַגְּדָה

פֶּסַח

פֶּסַח

Haggadà di Pesah
di www.torah.it

Traduzione e annotazioni di David Pacifici.

Edizione per distribuzione via Internet.

Roma, Pesah 2004 - רומא, פסח תשס"ד

Edizione audio interattivo, non stampabile

*Dedicato
a tutti coloro che
ponendo domande
stimolano
lo studio
e
le risposte.*

La copia, la distribuzione con ogni mezzo e la stampa di questa Hggadah è approvata ed incoraggiata a condizione che non vengano apportate modifiche e che questa testata venga riportata integralmente; la sua preparazione ha richiesto lungo ed attento lavoro e pertanto chi trova questa Haggadah di proprio gradimento e ne fa uso, è cordialmente invitato, nello spirito dello shareware, ma soprattutto nello spirito della Torà, a devolvere in zedakà un controvalore secondo coscienza.

È vietato tassativamente ogni uso commerciale.

Saranno apprezzati commenti, suggerimenti e correzioni, nonché idee o materiale da includere in una seconda edizione.

Scrivere a studia@torah.it

סדר ביעור חמץ

Ricerca del Hamez.

La sera prima della vigilia di Pesah, dopo il tramonto, come atto conclusivo delle pulizie effettuate per adempiere alla mizvà di eliminare dalle nostre case tutto il hamez cioè qualunque cibo lievitato, si procede, a lume di candela, ad un'ultima ricerca.

Lo scopo di questa ricerca è soprattutto educativo: per questo, e per evitare di pronunciare invano una benedizione, dieci pezzetti di pane verranno nascosti in ogni ambiente di casa. Saranno i bambini a ritrovarli, in un atmosfera gioiosa che preannuncia la festa.

Se Pesah inizia alla fine del Sabato la ricerca viene fatta la sera del giovedì. Prima di iniziare la ricerca si dice:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ
בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל בְּעוּר חָמֵץ:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato lo sgombramento del hamez.

Terminata la ricerca, il hamez trovato viene accantonato fino al mattino dopo aver detto, anche in italiano perchè tutti capiscano:

כָּל חֲמִירָא דְאַכָּא בְּרִשׁוֹתֵי דְלָא חֲמִיתִיהּ וְדְלָא
בִיעַרְתִּיהּ לְהוּי בְטִיל וְחָשִׁיב כְּעֶפְרָא דְאַרְעָא:

Qualunque cibo lievitato che ancora sia in mio possesso e che mi sia sfuggito e non lo abbia sgombrato, sia reso nullo e considerato polvere di terra.

La mattina seguente, il hamez accantonato la sera prima viene bruciato utilizzando per il fuoco il Lulav ed i rametti di salice con cui si è già adempiuta una mizvà a Succot. Bruciandolo si dice, anche in italiano:

כָּל חֲמִירָא דְאַכָּא בְּרִשׁוֹתֵי דְחֲמִיתִיהּ וְדְלָא
חֲמִיתִיהּ דְבִיעַרְתִּיהּ וְדְלָא בִיעַרְתִּיהּ לְהוּי בְטִיל
וְחָשִׁיב כְּעֶפְרָא דְאַרְעָא:

Qualunque cibo lievitato che ancora sia in mio possesso, che lo abbia visto o che mi sia sfuggito, che lo abbia sgombrato o meno, sia reso nullo e considerato polvere di terra.

Il piatto del seder

Al ritorno dal Bet hakeneset i invitati trovano la tavola sontuosamente preparata, ma non come sempre.

*Al centro troneggia il "piatto del seder" ed al suo centro **tre mazzot shemurot** coperte, preparate sotto strettissimo controllo sia della lavorazione che del grano necessario, fin dalla mietitura. Pane del povero, segno di servitù, evocazione di una partenza precipitosa verso la libertà che non lasciò "alla pasta il tempo di fermentare".*

Intorno alle mazzot, a corona, altri simboli:

*davanti il Karpas, verdura, in genere **sedano**; subito dietro il Maror, **lattuga** dalle foglie amare come l'amaro della vita di Israele in Egitto; vicino il **Haroset**, pasta brunastra in cui si mischiano mele, mandorle, datteri, noci, prugne secondo le tante tradizioni ad imitazione della calce e dell'argilla dei mattoni pretesi dal faraone dai suoi schiavi;*

*poi lo **zampetto**, cioè un osso di capretto con attaccata un po' di carne, arrostito sul fuoco, evoca l'agnello dell'antico sacrificio pasquale; mentre alla sua sinistra un **uovo sodo** (un tempo cotto nella cenere) rappresenta secondo alcuni il sacrificio di Moed che si faceva al Tempio di Jerushalaim mentre secondo altri ci ricorda il lutto, anche nella gioia, per la distruzione del Tempio.*

*Fuori del piatto dell'**aceto** o dell'acqua salata.*

I posti non sono apparecchiati, sono solo segnati dalla Haggadà e da un calice per il vino.

A quattro riprese, nel corso della cerimonia ognuno vuoterà il proprio, testimonianza di felicità e gratitudine nei confronti del Signore...

Al calare della sera, la cerimonia comincia e si dipana secondo l'ordine, "il seder", prescritto...

Adattato da: Gugenheim, Le Judaïsme dans la Vie quotidienne.

uovo sodo

zampetto

3 mazzot

haroset (impasto)

maror (lattuga)

karpas (sedano)

aceto (fuori del piatto)

קִדּוּשׁ

Kiddush

I partecipanti riempiono reciprocamente il primo calice di vino. Nessuno versa per se stesso: in questa serata tutti sono serviti come re!

I quattro calici che si bevono nel corso del seder sono in rapporto a Esodo VI - 6,8 in cui il Signore promette agli ebrei di:

- 1) sottrarli alle angherie degli egiziani;
- 2) liberarli dalla schiavitù;
- 3) portarli via con la Sua forza;
- 4) elegerli come Suo popolo.

La quinta assicurazione, di farli entrare nella Terra Promessa, è simboleggiata dal calice del profeta Elia.

Si coprono le azzime, come si farà ogni altra volta che nel seder si benedirà il vino.

Questa sera, unica volta nell'anno, il Kiddush si recita seduti.

Il venerdì sera si inizia da:

יּוֹם הַשְּׁשִׁי וַיְכַלּוּ הַשָּׁמַיִם וְהָאָרֶץ וְכָל-צְבָאָם:
וַיְכַל אֱלֹהִים בַּיּוֹם הַשְּׁבִיעִי מְלַאכְתּוֹ אֲשֶׁר עָשָׂה
וַיִּשְׁבֹּת בַּיּוֹם הַשְּׁבִיעִי מִכָּל-מְלַאכְתּוֹ אֲשֶׁר עָשָׂה:
וַיְבָרֶךְ אֱלֹהִים אֶת יוֹם הַשְּׁבִיעִי וַיְקַדֵּשׁ אוֹתוֹ כִּי
בּו שְׁבֹת מִכָּל-מְלַאכְתּוֹ אֲשֶׁר בָּרָא אֱלֹהִים
לַעֲשׂוֹת:

(...sesto giorno.) Furono completati il cielo e la terra e tutto ciò che contengono. Ed il Signore completò nel settimo giorno l'opera che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatto. E benedisse il Signore il settimo giorno e lo santificò poichè in esso aveva cessato da tutta la Sua opera che aveva creato il Signore nel farla.

Gli altri giorni si inizia da:

אֵלֶּה מוֹעֲדֵי יְהוָה מְקֻרָאֵי קִדּוּשׁ אֲשֶׁר תִּקְרְאוּ
אֹתָם בְּמוֹעֲדָם:

Queste sono le ricorrenze del Signore, riunioni sacre che convocherete nei tempi prestabiliti.

סְבָרֵי מְרִינָן

Col permesso dei presenti!

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי
הַגֶּפֶן:

Benedetto Tu o Signore Dio nostro e Re del mondo
creatore del frutto della vite.

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר בָּחַר
בָּנוּ מִכָּל עַם וְרוֹמְמָנוּ מִכָּל לְשׁוֹן וְקִדְּשָׁנוּ
בְּמִצְוֹתָיו וַתִּתֵּן לָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ בְּאַהֲבָה (שְׁבֻתוֹת
לְמַנוּחָה וּ) מוֹעֲדִים לְשִׂמְחָה חַגִּים וְזִמְנִים
לְשִׁשׁוֹן אֶת יוֹם (הַשְּׁבֻת הַזֶּה וְאֶת יוֹם) חַג
הַמִּצּוֹת הַזֶּה אֶת יוֹם טוֹב מְקַרָּא קֹדֶשׁ הַזֶּה, זְמַן
חַרוּתֵנוּ בְּאַהֲבָה מְקַרָּא קֹדֶשׁ זִכָּר לִיצִיאַת
מִצְרַיִם, כִּי בָנוּ בְּחַרְתָּ וְאוֹתָנוּ קִדְּשָׁתָּ מִכָּל
הָעַמִּים (וְשְׁבֻתוֹת) וּמוֹעֲדֵי קֹדֶשׁךָ (בְּאַהֲבָה
וּבְרָצוֹן) בְּשִׂמְחָה וּבְשִׁשׁוֹן הַנִּחְלָתָנוּ, בְּרוּךְ אַתָּה
יי מְקַדֵּשׁ (הַשְּׁבֻת וּ) יִשְׂרָאֵל וְהַזִּמְנִים:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo che
ci scegliesti tra tutti i popoli e ci elevasti su tutte le
nazioni, ci santificasti con i Tuoi precetti e ci desti,
Signore nostro Dio, con amore (Sabati per il riposo)
ricorrenze per la gioia e feste e momenti per la letizia; e
questo giorno (di Sabato e giorno) della festa delle
mazzot, questo giorno di festività di santa adunanza,
tempo della nostra libertà, con amore, santa
convocazione in ricordo dell'uscita dall'Egitto; poiché
noi hai scelto e noi hai santificato tra tutti i popoli e ci
hai dato come retaggio (i Sabati e) le sante ricorrenze
(con amore ed intenzione), con gioia e con letizia.

Benedetto Tu, o Signore, che santifichi (il Sabato,)
Israel e le ricorrenze.

*Se si è all'uscita del Sabato si recita l'Avdalà per
segnare il passaggio, la separazione che comunque
esiste tra il Sabato ed il moed, tra la santità del Sabato e
quella del moed.*

Di fronte al fuoco di una candela con più stoppini si dice:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא מְאוּרֵי
הָאֵשׁ:

Benedetto Tu, o Signore, creatore delle luci del fuoco.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הַמְבַדִּיל בֵּין
קֹדֶשׁ לְחֹל וּבֵין אֹר לְחֹשֶׁךְ וּבֵין יִשְׂרָאֵל לְעַמּוּם
וּבֵין יוֹם הַשְּׁבִיעִי לְשֵׁשֶׁת יָמֵי הַמַּעֲשֶׂה, בֵּין
קְדוּשַׁת שַׁבָּת לְקְדוּשַׁת יוֹם טוֹב הַבְּדִלָּתָ וְאֵת
יוֹם הַשְּׁבִיעִי מִשֵּׁשֶׁת יָמֵי הַמַּעֲשֶׂה הַקְּדוּשָׁתָ
וְהַבְּדִלָּתָ, וְהַקְּדוּשָׁתָ אֶת עַמּוּךָ יִשְׂרָאֵל בְּקְדוּשַׁתְךָ,
בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ הַמְבַדִּיל בֵּין קֹדֶשׁ לְקֹדֶשׁ:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che distingui tra il giorno santificato ed il giorno feriale, tra la luce ed il buio, tra Israel e gli altri popoli, tra il settimo giorno e gli altri sei giorni della creazione. Hai distinto tra la santità del Sabato e quella del giorno di festa, hai santificato il settimo giorno al di sopra dei sei giorni della creazione, hai distinto e santificato il Tuo popolo Israel con la Tua Santità; benedetto Tu, o Signore che distingui tra santità e santità.

Entrambe le sere si dice:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם שֶׁחַחֲנוּ
וְקִיַּמְנוּ וְהִגִּיעָנוּ לְזִמְנֵי הַזֶּה:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo che ci hai mantenuto in vita, ci hai conservato e ci hai fatto giungere a questo momento.

*Si beve il **primo calice di vino**. È il ringraziamento al Signore per la nostra sottrazione alle angherie degli egiziani.*

Lo si fa stando appoggiati sul gomito sinistro, come cioè al tempo del Talmud usavano fare gli uomini liberi.

וְרַחֵץ

Lavaggio delle mani.

Il conduttore del seder si lava le mani senza pronunciare la relativa berahà. Secondo alcuni tutti se le lavano.

Lo si fa perché si sta per mangiare una verdura. Non mancano tra i maestri complesse ed articolate discussioni pro e contro la berahà prima di mangiare una verdura intinta in un liquido. Comunque è un gesto poco usuale che comincia a richiamare l'attenzione dei bambini sulla diversità della serata.

בְּרַפֵּס

Carpas.

Il pasto degli uomini liberi al tempo del Talmud iniziava con delle verdure, per questo iniziamo con un ... piccolo aperitivo! Attenzione però! Non confondiamo questa prima verdura con le erbe amare intinte nel Haroset che mangeremo più tardi adempiendo all'ordine della Torà e che hanno, come vedremo, ben altro significato.

Intingiamo un piccolo pezzo di sedano nell'aceto o nell'acqua salata e recitiamo la berahà sulle verdure prima di mangiarlo:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרִי
הָאָדָמָה:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo,
creatore dei frutti della terra.

יְחִי

Divisione della mazzà.

Si spezza in due l'azzima di mezzo.

La Torà chiama la mazzà "il pane del povero" ed il povero deve accontentarsi dei frammenti...

Ma "lehem oni" può anche essere tradotto "il pane su cui si dà la risposta": quindi è giusto che sia posto in evidenza in questo momento in cui le risposte ai perché della ricorrenza stanno per essere date.

Il pezzo più grande sarà nascosto ed i bambini dovranno ritrovarlo al termine del pasto (è l'afikomen); l'altro viene di nuovo posto tra le due altre mazzot.

מִגִּיד

Racconto.

Inizia la narrazione: ed il primo brano non è in ebraico ma in aramaico, la lingua del popolino all'epoca del Talmud. Questo ci indica che è permesso e desiderabile interrompere la narrazione codificata nell'Haggadà ogni qualvolta si voglia tradurre in italiano o approfondire un concetto.

Tutti sollevano insieme il piatto del seder con le mazzot scoperte per mostrare i simboli di Pesah (dopo aver però tolto lo zampetto e l'uovo, simboli dei due sacrifici della giornata, ad evitare che possano essere scambiati per i veri sacrifici, non più possibili dopo la distruzione del Tempio).

הָא לְחֵמָא עֲנִיא דִּי אָכְלוּ אַבְהֶתְנָא
בְּאַרְעָא דְּמִצְרַיִם. כָּל דְּכַפִּין יִיתִי וְיִכֹּל,
כָּל דְּצָרִיד יִיתִי וְיִפְסַח. הַשְּׁתָא הָכָא,
לְשָׁנָה הַבָּאָה בְּאַרְעָא דִּישְׂרָאֵל. הַשְּׁתָא
עֲבָדִי, לְשָׁנָה הַבָּאָה בְּאַרְעָא דִּישְׂרָאֵל
בְּנֵי חוֹרִין:

Questo è il pane dell'afflizione che i nostri padri mangiarono in terra d'Egitto: chiunque abbia fame venga e mangi; chiunque abbia bisogno venga e celebri Pesah. Quest'anno siamo qui, l'anno prossimo saremo in terra d'Israele; quest'anno siamo qui schiavi, l'anno prossimo saremo in terra di Israele, uomini liberi.

Si riempie (reciprocamente) il secondo calice di vino.

Il piatto del seder viene tolto dalla tavola per stuzzicare la curiosità dei bambini più piccoli che chiedono:

מַה נִשְׁתַּנָּה הַלַּיְלָה הַזֶּה מִכָּל-
הַלַּיְלוֹת.

Cosa differenzia questa sera da tutte le altre sere?

שֶׁבְּכָל הַלַּיְלוֹת אֵין אָנוּ מְטַבְּלִין
אֶפְּלוֹ פַּעַם אַחַת, וְהַלַּיְלָה הַזֶּה
שְׁתֵּי פְּעָמִים:

Perché tutte le altre sere non intingiamo (le verdure) neppure una volta e stasera invece due volte?

שֶׁבְּכָל הַלַּיְלוֹת אָנוּ אוֹכְלִין חֶמֶץ
אוֹ מַצָּה, וְהַלַּיְלָה הַזֶּה כֹּלֹּ מַצָּה:

Perché tutte le altre sere mangiamo pane lievitato e non lievitato e stasera solo mazzà?

שֶׁבְּכָל הַלַּיְלוֹת אָנוּ אוֹכְלִין שְׂאֵר
יֵרֻקוֹת, וְהַלַּיְלָה הַזֶּה מְרוֹר:

Perché tutte le altre sere mangiamo ogni tipo di verdura e stasera erbe amare?

שֶׁבְּכָל הַלַּיְלוֹת אָנוּ אוֹכְלִין בֵּין
יוֹשְׁבֵיין וּבֵין מְסֻבֵּין, וְהַלַּיְלָה הַזֶּה
כֹּלְנוּ מְסֻבֵּין:

Perché tutte le altre sere mangiamo composti o appoggiati sul gomito e stasera solo appoggiati sul gomito?

Il piatto del seder è riportato sul tavolo, completo di uovo e zampetto.

עֲבָדִים הָיִינוּ לְפָרְעָה בְּמִצְרַיִם, וַיּוֹצִיאֵנוּ יי
אֱלֹהֵינוּ מִשָּׁם בְּיַד חֲזָקָה וּבְזֵרוּעַ נְטוּיָה, וְאֵלֹהֵינוּ לֹא
הוֹצִיאָה הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא אֶת אֲבוֹתֵינוּ מִמִּצְרַיִם,
עַדִּין אָנוּ וּבְנֵינוּ וּבְנֵי בְנֵינוּ מִשְׁעָבָדִים הָיִינוּ
לְפָרְעָה בְּמִצְרַיִם: וְאִפִּילוּ בָּלָנוּ חֲכָמִים, בָּלָנוּ
נְבוֹנִים, בָּלָנוּ יוֹדְעִים אֶת הַתּוֹרָה מְצוּהָ עָלֵינוּ
לְסַפֵּר בִּיציאת מצרים, וְכָל הַמְּרֻבָּה לְסַפֵּר
בִּיציאת מצרים הֲרִי זֶה מִשְׁפָּחָה:

Un tempo fummo schiavi del Faraone in Egitto e di là ci fece uscire l'Eterno, nostro Dio, con mano forte e braccio disteso. E se il Santo, benedetto Egli sia, non avesse fatto uscire i nostri padri dall'Egitto, ancora oggi noi, i nostri figli ed i figli dei nostri figli, saremmo sottomessi al Faraone in Egitto. Per questo, anche se fossimo tutti saggi, tutti intelligenti, tutti istruiti nella Torà, sarebbe comunque nostro dovere narrare dell'uscita dall'Egitto; e chi più si dilunga nel raccontare l'uscita dall'Egitto fa cosa lodevole.

מַעֲשֵׂה בְּרַבִּי אֱלִיעֶזֶר וְרַבִּי יְהוֹשֻׁעַ וְרַבִּי אֶלְעָזָר
בֶּן עֲזַרְיָה וְרַבִּי עֲקִיבָא וְרַבִּי טַרְפוֹן שֶׁהָיוּ מְסַבִּין
בְּבֵנֵי בְּרַק, וְהָיוּ מְסַפְּרִים בִּיציאת מצרים כָּל
אוֹתוֹ הַלַּיְלָה עַד שֶׁבָּאוּ תַלְמִידֵיהֶם וְאָמְרוּ לָהֶם
רְבוֹתֵינוּ הִגִּיעַ זְמַן קְרִיאַת שְׁמַע שֶׁל שַׁחֲרִית:

Successe a rabbì Eliezer, rabbì Jeoshua, rabbì Elazar ben Azaria, rabbì Akivà e rabbì Tarfon, che si erano riuniti per il Seder a Benè-Berak, di continuare a parlare dell'uscita dall'Egitto per tutta la notte; finché vennero i loro discepoli e gli dissero: "Maestri! è giunta l'ora dello Shemà del mattino!"

אָמַר לָהֶם רַבִּי אֶלְעָזָר בֶּן עֲזַרְיָה, הֲרִי אֲנִי כְּבֵן
שִׁבְעִים שָׁנָה, וְלֹא זָכִיתִי שֶׁתֵּאמַר יציאת מצרים
בְּלֵילוֹת עַד שֶׁדַּרְשָׁה בֶּן זוּמָא שֶׁנֶּאמַר לְמַעַן
תִּזְכֹּר אֶת יוֹם צֵאתְךָ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם כָּל יְמֵי חַיֶּיךָ,

יְמֵי חֲתִידְךָ הַיָּמִים, כֹּל יְמֵי חֲתִידְךָ הַלַּיְלוֹת, וְחֻכָּמוֹם
אוֹמְרִים יְמֵי חֲתִידְךָ הָעוֹלָם הַזֶּה, כֹּל יְמֵי חֲתִידְךָ
לְהֵבִיא לְיָמוֹת הַמְּשִׁיחַ:

Rabbi Elazar Ben Azarià disse loro: Sono come un uomo di settant'anni (per aspetto canuto e saggezza, malgrado l'età giovanile) eppure non ho mai capito come si desuma dalla Torà l'obbligo di narrare dell'uscita dall'Egitto di notte, finché il figlio di Zomà non lo spiegò. Nella frase della Torà "perché tu possa ricordarti del giorno in cui uscisti dall'Egitto tutti i giorni della tua vita" i "giorni della tua vita" indicano solo i giorni; la parola "tutti" non è pleonastica ma è aggiunta per includere le notti. I Maestri invece ritengono che dicendo "i giorni della tua vita" il riferimento sarebbe stato alla vita terrena; l'aggiunta di "tutti" è per includere l'era del Mashiah.

בְּרוּךְ הַמָּקוֹם בְּרוּךְ הוּא, בְּרוּךְ שֶׁנָּתַן תּוֹרָה
לְעַמּוֹ יִשְׂרָאֵל, בְּרוּךְ הוּא:

Benedetto il Signore, benedetto Egli sia! Benedetto
Colui che ha dato la Torà al suo popolo di Israel!
Benedetto Egli sia!

בְּנֶגֶד אַרְבַּעַה בָּנִים דִּבְרָה תּוֹרָה, אֶחָד חָכֵם,
וְאֶחָד רָשָׁע, וְאֶחָד תָּם, וְאֶחָד שְׂאִינוֹ יוֹדֵעַ
לְשֵׁאל:

La Torà parla di quattro tipi di figli (quando ci impone il precetto di raccontare loro dell'uscita dall'Egitto): il saggio, il cattivo, il semplice e colui che non sa porre domande .

חָכֵם מַה הוּא אוֹמֵר, מַה הָעֵדוֹת וְהַחֻקִּים
וְהַמִּשְׁפָּטִים אֲשֶׁר צִוָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ אֶתְכֶם, אֵיךְ
אַתָּה אָמֹר לוֹ בְּהִלְכוֹת הַפֶּסַח, אֵינִי מִפְּטִירִין
אַחַר הַפֶּסַח אֲפִיקוֹמֵן:

Il saggio cosa dice? Quali sono i precetti, gli statuti e le leggi che vi ha comandato il Signore nostro Dio? Tu gli spiegherai in risposta le regole di Pesah fino alla proibizione di mangiare alcunché dopo aver mangiato al termine del pasto il sacrificio pasquale (che oggi è rappresentato simbolicamente da un pezzetto della terza azzima, afikomen.)

רָשַׁע מָה הוּא אוֹמֵר, מָה הָעֲבוּדָה הַזֹּאת לָכֶם,
לָכֶם וְלֹא לוֹ, וּלְפִי שֶׁהוֹצִיא אֶת עַצְמוֹ מִן הַבְּלָל
בְּפֶרַע בְּעֶקֶר, אֵף אֶתָּה הִקְהֵה אֶת שְׁנֵי וְאָמַר לוֹ,
בְּעִבּוֹר זֶה עָשָׂה יי לִי בְּצֵאתִי מִמִּצְרַיִם, לִי וְלֹא
לוֹ, וְאֵלֹהֵי הָיָה שָׁם לֹא הָיָה נִגְאָל:

Il cattivo cosa dice? Cosa è questa vostra cerimonia?
Vostra, non sua. Come se si mettesse fuori dalla
comunità degli altri ebrei. Tu gli risponderai
provocatoriamente dicendogli: Tutto ciò è per quanto il
Signore fece per me quando uscii dall'Egitto. Dirai per
me, non per lui, perché se fosse stato lì non sarebbe stato
liberato.

תָּם מָה הוּא אוֹמֵר מָה זֹאת, וְאָמַרְתָּ אֵלָיו בְּחֹזֶק
יָד הוֹצִיאָנוּ יי מִמִּצְרַיִם מִבֵּית עֲבָדִים:

Il semplice cosa dice? Domanda: che succede? Gli
risponderai: con la sua potenza ci fece uscire il Signore
dall'Egitto, dal luogo della schiavitù.

וְשֵׂאִינוּ יוֹדֵעַ לְשֵׂאֵל אֶת פֶּתַח לוֹ, שֶׁנֶּאֱמַר וְהִגַּדְתָּ
לְבִנְךָ בַּיּוֹם הַהוּא לְאֹמֵר בְּעִבּוֹר זֶה עָשָׂה יי לִי
בְּצֵאתִי מִמִּצְרַיִם:

E con colui che non sa porre le domande, apri tu, donna,
il discorso come è comandato nella Torà: ne parlerai a
tuo figlio in quel giorno dicendogli: questo è per ciò che
il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto.

יְכוּל מֵרֵאשִׁי חֲדָשׁ, תִּלְמּוֹד לוֹמֵר בַּיּוֹם הַהוּא, אִי
בַּיּוֹם הַהוּא יְכוּל מִבְּעוֹד יוֹם, תִּלְמּוֹד לוֹמֵר
בְּעִבּוֹר זֶה, בְּעִבּוֹר זֶה לֹא אָמַרְתִּי, אֶלֶּא בְּשַׁעֲהָ
שִׁמְצָה וּמְרוֹר מִנְּחִים לְפָנֶיךָ:

Si potrebbe cominciare a dare queste spiegazioni ai figli
dall'inizio del mese di Nissan (due settimane prima) per
adempiere al precetto? Il Talmud sottolinea che la Torà
dice: in quel giorno, il giorno del sacrificio di Pesah.
Allora si potrebbe farlo quando è ancora giorno? No, il
Talmud fa notare che la Torà dice: "Questo è per ciò ...".
"Questo..." è qualcosa di concreto: la mazzà ed il maror!
quindi il momento giusto è quello in cui li hai davanti :
la sera della vigilia di Pesah.

מִתְחִלָּה עֹבְדֵי עֲבוֹדָה זָרָה הָיוּ אֲבוֹתֵינוּ וְעִבְשׂוּ
קִרְבָּנוּ הַמְּקוֹם לְעֲבוֹדָתוֹ, שֶׁנֶּאֱמַר וַיֹּאמֶר יְהוֹשֻׁעַ
אֶל-כָּל-הָעָם, כֹּה-אָמַר יי אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל, בְּעֵבֶר
הַנְּהַר יֵשְׁבוּ אֲבוֹתֵיכֶם מֵעוֹלָם, תֵּרַח אָבִי
אֲבִרָהָם וְאָבִי נַחֹר, וַיַּעֲבְדוּ אֱלֹהִים אֲחֵרִים:

A tutt'inizio i nostri padri prestavano culti idolatrici, ma ora il Signore ci ha portato al suo culto come è detto: E disse Giosuè a tutto il popolo: così disse il Signore Dio di Israele: Anticamente i vostri padri risedevano dall'altra parte del fiume (Eufrate) e riverivano altri dei, anche Terah, padre di Abramo e padre di Nahor.

וְאָקַח אֶת-אֲבִיכֶם אֶת-אֲבִרָהָם מֵעֵבֶר הַנְּהַר
וְאוֹלַךְ אוֹתוֹ בְּכָל-אֶרֶץ כְּנָעַן, וְאַרְבֵּה אֶת-זֶרְעוֹ
וְאֵתָן לוֹ אֶת-יִצְחָק, וְאֵתָן לְיִצְחָק אֶת-יַעֲקֹב
וְאֵת-עֵשָׂו, וְאֵתָן לְעֵשָׂו אֶת-הַר שְׁעִיר לְרֵשֶׁת
אוֹתוֹ, וַיַּעֲקֹב וּבָנָיו יָרְדוּ מִצְרָיִם:

Io presi vostro padre Abramo dall'altra parte del fiume e lo feci peregrinare per tutta la terra di Canaan e moltiplicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. Ad Isacco diedi Giacobbe ed Esaù. Esaù ebbe in retaggio il monte Seir, mentre Giacobbe ed i suoi figli scesero in Egitto.

בְּרוּךְ שׁוֹמֵר הַבְּטָחָתוֹ לְיִשְׂרָאֵל, בְּרוּךְ הוּא,
שֶׁהַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא מְחַשֵּׁב אֶת הַקֵּץ, לַעֲשׂוֹת
כְּמָה שֶׁאָמַר לְאֲבִרָהָם אָבִינוּ בְּבְרִית בֵּין
הַבְּתָרִים, שֶׁנֶּאֱמַר וַיֹּאמֶר לְאֲבָרָם יָדַע תִּדַע כִּי
גַר יִהְיֶה זֶרְעֲךָ בְּאֶרֶץ לֹא לָהֶם וְעַבְדוּם וְעָנּוּ
אֹתָם אַרְבַּע מֵאוֹת שָׁנָה, וְגַם אֶת-הַגּוֹי אֲשֶׁר
יַעֲבְדוּ דָן אֲנִי וְאַחֲרַי כִּן יֵצְאוּ בְּרִכּוּשׁ גָּדוֹל:

Benedetto Colui che mantiene la sua promessa ad Israel, benedetto Egli sia! Quando il Santo, benedetto Egli sia, stabilì il termine della schiavitù lo fece per rispettare quanto fu promesso ad Abramo nel "patto tra le partizioni". Narra la Torà: Disse ad Abramo: Sappi per certo che i tuoi discendenti saranno stranieri in terra non loro; saranno ridotti in schiavitù e maltrattati per quattrocento anni. Ma poi il popolo che li ridurrà in schiavitù, subirà la mia giustizia; ed alla fine ne usciranno con grandi ricchezze.

Si solleva il secondo calice per ringraziare il Signore di averci liberato dalla schiavitù, dopo aver coperto le mazzot del piatto del seder per non farle passare in secondo piano nei confronti della mizvà del secondo calice di vino.

וְהִיא שְׁעֵמֻדָּה לְאַבוֹתֵינוּ וְלָנוּ, שְׁלֹא אֶחָד בְּלִבָּד
עָמַד עָלֵינוּ לְכַלְתֵּנוּ, אֶלָּא שְׁבָכָל דּוֹר וְדוֹר
עוֹמְדִים עָלֵינוּ לְכַלּוֹתֵנוּ, וְהַקְדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא
מְצִילָנוּ מִיָּדָם:

È quella promessa che ha sostenuto i nostri padri e noi stessi; perché non è che uno solo si levò contro di noi per sterminarci ma anzi, in ogni generazione c'è qualcuno che vuole distruggerci ed il Santo, benedetto Egli sia ci salva dalle loro mani.

Si posa il calice e si scoprono le mazzot.

יָצָא וּלְמַד מֶה בִּקֵּשׁ לְבֵן הָאֲרָמִי לַעֲשׂוֹת לְיַעֲקֹב
אָבִינוּ, שְׁפָרְעָה לֹא גִזַּר אֱלֹהִים עַל הַזְּכָרִים וְלָבֵן
בִּקֵּשׁ לַעֲקוֹר אֶת הַכֹּל, שֶׁשָּׁנְאָמַר אֲרָמִי אֲבִי,
וַיֵּרַד מִצְרַיִמָּה וַיִּגְרֶשׁ שָׁם בְּמַתִּי מִמֶּנּוּ וַיְהִי שֵׁם
לְגוֹי גָּדוֹל עָצוּם וְרַב:

Vai ed impara ciò che Labano l'arameo tentò di fare al nostro padre Giacobbe. Il faraone ordinò di sterminare solo i bambini maschi; Labano tentò invece di distruggerci tutti come dice la Torà: L'arameo voleva distruggere mio padre; e lui **scese in Egitto, vi dimorò con una piccola famiglia e lì divenne una grande nazione, forte e numerosa.**

*Da questo punto la Haggadà procede proponendo quattro versi della Torà (Deut. XXVI, 5-8) che raccontano il primo **la discesa in Egitto**, il secondo **l'oppressione da parte degli egiziani**, il terzo **la richiesta di aiuto a Dio**, il quarto **l'uscita dall'Egitto**, racchiudendo così in poche parole tutta la storia della schiavitù e della liberazione. Ognuno dei versi viene prima citato per intero, poi analizzato parola per parola portando a supporto dell'interpretazione un altro verso biblico.*

וַיֵּרַד מִצְרַיִמָּה, אָנוּסִים עַל פִּי הַדְּבָר, וַיִּגְרֶשׁ שָׁם,
מִלְמַד שְׁלֹא יָרַד לְהַשְׁתַּקֵּעַ אֶלָּא לְגוֹר לְגוֹר שָׁם,
שֶׁשָּׁנְאָמַר וַיִּאמְרוּ אֶל-פְּרַעֲה לְגוֹר בְּאֶרֶץ כְּנָעַן כִּי-
אֵין מְרַעָה לְצֵאֵן אֲשֶׁר לַעֲבָדֶיךָ כִּי-כָבֵד הָרַעַב

בְּאֶרֶץ כְּנָעַן, וְעַתָּה יִשְׁבוּ-נָא עִבְדֶיךָ בְּאֶרֶץ גֹּשֶׁן:

Scese in Egitto costretto da un ordine divino; vi dimorò, cioè vi soggiornò senza intenzione di stabilirvisi come si desume dalla Torà che dice: (I fratelli di Giuseppe) dissero al faraone: siamo venuti in questa terra a soggiornarvi poiché i tuoi servi non hanno più pascolo per le loro greggi a causa della pesante carestia in terra di Canaan; ti preghiamo dunque, lascia che i tuoi servi dimorino nella terra di Goshen.

בְּמַתִּי מֵעַט, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר בְּשִׁבְעִים נֶפֶשׁ יָרְדוּ
אֲבֹתֶיךָ מִצְרַיִם וְעַתָּה שְׂמֹךְ יי אֱלֹהֶיךָ כְּכֹכְבֵי
הַשָּׁמַיִם לָרֹב:

Con una piccola famiglia, come dice la Torà: Erano settanta anime quando i tuoi padri scesero in Egitto ed ora il Signore tuo Dio ti ha reso per moltitudine simile alle stelle del cielo.

וַיְהִי שֵׁם לְגוֹי גָּדוֹל, מִלְּמֹד שֶׁהָיוּ יִשְׂרָאֵל מְצִיָּנִים
שֵׁם לְגוֹי גָּדוֹל וְעֲצוּם, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל
פָּרוּ וַיִּשְׂרְצוּ וַיַּעֲצְמוּ בְּמֵאד מְאֹד וַתִּמְלֵא הָאֶרֶץ
אֹתָם:

E li divenne una grande nazione: la Torà ci insegna che Israel era già allora una nazione distinta; forte: come è detto: ed i figli di Israel furono prolifici, crebbero e si moltiplicarono sempre di più finché il paese era affollato da loro.

וְרֹב, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר רַבְּבָה כְּצִמְחַת הַשָּׂדֶה נִתְתִּיךָ,
וַתִּרְבִּי וַתִּגְדְּלִי וַתְּבוֹאֵי בְּעַדֵי עַדְיִים, שְׂדֵים נִכְנֹו
וַשְׁעָרֶיךָ צִמְחַ וְאֶת עָרֹם וְעָרְיָה:

E numerosa come dice il profeta Ezechiele: Ti ho resa numerosa come l'erba dei campi, sei cresciuta, sei divenuta grande, splendida in bellezza; il seno ti si è formato, la capigliatura è foltissima quando prima eri nuda e scoperta.

וַיִּרְעוּ אֹתָנוּ הַמִּצְרַיִם וַיַּעֲנוּנוּ וַיִּתְּנוּ עָלֵינוּ עֲבָדָה
קָשָׁה:

Gli egiziani ci maltrattarono, ci oppressero e ci imposero una pesante schiavitù.

וַיִּרְעוּ אֶתְנוּ הַמִּצְרִים, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר הִבֵּה
נִתְחַכְמָה לוֹ פֶּן-יִרְבֶּה וְהָיָה כִּי תִקְרָאנָה מְלַחְמָה
וְנוֹסֵף גַּם-הוּא עַל שׁוֹנְאֵינוּ וְנִלְחַם בָּנוּ וְעָלָה מִן
הָאָרֶץ:

Gli Egiziani ci maltrattarono come dice la Torà: Su!
affrontiamoli con intelligenza così che non si
moltiplichino e non accada che in caso di guerra
possano unirsi ai nostri nemici, combattere contro di noi
e lasciare il paese.

וַיַּעֲנוּנוּ, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וַיִּשְׁימוּ עָלָיו שָׂרֵי מִסִּים
לְמַעַן עֲנֹתוֹ בְּסִבְלָתָם וַיִּבְּן עָרֵי מִסְכְּנוֹת לְפָרְעָה
אֶת-פֶּתָם וְאֶת-רַעְמֵסִם:

Ci oppressero: La Torà narra: imposero su di essi
sovrintendenti con il compito di opprimerli con
angherie. Ed essi costruirono per il faraone le città
deposito di Pitom e Ramses.

וַיִּתְּנוּ עָלֵינוּ עֲבָדָה קָשָׁה, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וַיַּעֲבְדוּ
מִצְרַיִם אֶת-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל בְּפָרְדָּ:

Ci imposero una pesante schiavitù. La Torà dice: Gli
egiziani fecero lavorare da schiavi i figli di Israel con
crudeltà.

וַנִּצְעַק אֶל-יְיָ אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ וַיִּשְׁמַע יְיָ אֶת-קִלְנוּ
וַיִּרְא אֶת-עֲנֵינוּ וְאֶת-עֲמָלְנוּ וְאֶת-לַחְצֵנוּ:

**Ed alzammo il nostro grido al Signore Dio dei nostri
padri; e il Signore ascoltò le nostre voci e vide la
nostra afflizione, il nostro dolore e la nostra
oppressione.**

וַנִּצְעַק אֶל-יְיָ אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וַיְהִי
בַיָּמִים הָרַבִּים הָהֵם וַיָּמָת מֶלֶךְ מִצְרַיִם וַיֵּאָנְחוּ
בְנֵי-יִשְׂרָאֵל מִן-הָעֲבָדָה וַיִּזְעְקוּ וַתַּעַל שׁוֹעַתָם
אֶל-הָאֱלֹהִים מִן-הָעֲבָדָה:

**Ed alzammo il nostro grido al Signore Dio dei nostri
padri** come dice la Torà: ed ecco, col trascorrere di
tanto tempo, che morì il re d'Egitto, ed i figli di Israel si
lamentavano e gemevano per il peso della schiavitù; ed
il loro grido di schiavi salì fino a Dio.

וַיִּשְׁמַע יי אֶת־קִלְנוּ, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וַיִּשְׁמַע
אֱלֹהִים אֶת־נַאֲקָתָם וַיִּזְכֹּר אֱלֹהִים אֶת־בְּרִיתוֹ
אֶת־אַבְרָהָם אֶת־יִצְחָק וְאֶת־יַעֲקֹב:

Ed il Signore ascoltò le nostre voci come è detto nella Torà: e sentì il Signore il loro grido e si ricordò il Signore del Suo patto con Abramo, con Isacco e con Giacobbe.

וַיִּרְא אֶת־עֲנִינֵנוּ, זוֹ פְּרִישׁוֹת דְּרָךְ אֶרֶץ, כְּמָה
שֶׁנֶּאֱמַר, וַיִּרְא אֱלֹהִים אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיֵּדַע
אֱלֹהִים:

E vide la nostra afflizione: si allude alla separazione dei coniugi (che evitavano di procreare figli destinati a sicura morte), come dice la Torà: Dio vide i figli di Israel e rivolse loro la Sua attenzione.

וְאֶת־עַמְלָנוּ, אֵלּוּ הַבָּנִים, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, כָּל־הַבֵּן
הַיְלוּד הַיְאָרָה תִּשְׁלִיכֵהוּ וְכָל־הַבַּת תַּחֲיֶינָהּ:

...ed il nostro dolore: a causa dei figli. La Torà dice: ogni maschio che nasce sarà gettato nel fiume, ma ogni femmina potrà vivere.

וְאֶת־לַחֲצֵנוּ, זֶה הַדִּחְקָה, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר,
וְגַם־רָאִיתִי אֶת־הַלְחָץ אֲשֶׁר מִצְרַיִם לַחֲצִים
אֲתָם:

...e la nostra oppressione: si riferisce alle angherie come è detto nella Torà: ho visto le angherie con cui gli egiziani li opprimono.

וַיּוֹצִיאֵנוּ יי מִמִּצְרַיִם בְּיַד חֲזָקָה וּבְזֹרַע נְטוּיָה
וּבִמְרָא גָדֹל וּבְאֲתוֹת וּבִמִּפְתִּים:

Ed il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio disteso, con grande terrore, con segni e con miracoli.

וַיּוֹצִיאֵנוּ יי מִמִּצְרַיִם, לֹא עַל יְדֵי מְלָאָךְ, וְלֹא עַל
יְדֵי שָׂרָף, וְלֹא עַל יְדֵי שְׁלִיחַ, אֲלָא הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ
הוּא בְּכַבּוּדוֹ וּבְעֲצוֹמוֹ, שֶׁנֶּאֱמַר, וְעַבְרָתִי
בְּאֶרֶץ־מִצְרַיִם בְּלִילָה הַזֶּה, וְהַכִּיתִי כָּל־בְּכוֹר

בְּאֶרֶץ־מִצְרַיִם מֵאֲדָם וְעַד־בְּהֵמָה, וּבְכָל־אֱלֹהֵי
מִצְרַיִם אֲעֲשֶׂה שְׁפָטִים, אֲנִי יי:

Ed il Signore ci fece uscire dall'Egitto non mandando un angelo, non mandando un Serafino, non mandando un incaricato, bensì provvede direttamente nella Sua gloria il Santo benedetto Egli sia. Come ci dice la Torà: Io attraverserò la Terra d'Egitto quella notte; Io ucciderò ogni primogenito degli egiziani, uomo o bestia; Io farò giustizia degli dei degli egiziani: Io sono il Signore.

וְעַבְרָתִי בְּאֶרֶץ־מִצְרַיִם, אֲנִי וְלֹא מַלְאָךְ, וְהַכִּיתִי
כָּל־בְּכוֹר, אֲנִי וְלֹא שָׂרָף, וּבְכָל־אֱלֹהֵי מִצְרַיִם
אֲעֲשֶׂה שְׁפָטִים, אֲנִי וְלֹא שְׁלִיחַ, אֲנִי יי, אֲנִי הוּא
וְלֹא אֲחֵר:

Io attraverserò la Terra d'Egitto, Io e non un angelo; Io ucciderò ogni primogenito degli egiziani, Io e non un Serafino; Io farò giustizia degli dei degli egiziani, Io e non un incaricato. Io sono il Signore, Io, non altri.

בְּיַד חֲזָקָה, זֶה הַדְּבָר, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, הִנֵּה יַד־יי
הוֹיָה בְּמִקְנֶךָ אֲשֶׁר בַּשָּׂדֶה בַּסּוּסִים בַּחֲמֹרִים
בַּגַּמְלִים בְּבָקָר וּבְצֹאן דָּבָר כְּבֵד מְאֹד:

Con mano forte: l'allusione è alla mortalità del bestiame (quinta piaga) in quanto la Torà dice: ecco, la mano del Signore colpirà le tue bestie in campagna, i cavalli, gli asini, i cammelli, i bovini e gli ovini con una gravissima mortalità.

וּבְזֹרַע נְטוּיָה, זֶה הַחֶרֶב, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וַחֲרָבוֹ
שְׁלוּפָה בְּיָדוֹ נְטוּיָה עַל יְרוּשָׁלַיִם:

...e con braccio disteso: Si allude alla spada, come è detto nelle Cronache: teneva in mano una spada sguainata, distesa su Jerushalaim.

וּבְמִרְא גְדֹל, זֶה גְלוּי שְׁכִינָה, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר אוֹ
הַנֶּסֶף אֱלֹהִים לָבוֹא לָקַחַת לוֹ גּוֹי מִקְרֵב גּוֹי
בְּמִסּוֹת בְּאֵתָת וּבְמוֹפְתִים וּבְמִלְחָמָה וּבְיַד חֲזָקָה
וּבְזֹרַע נְטוּיָה וּבְמוֹרָאִים גְּדֹלִים כְּכֹל אֲשֶׁר־עָשָׂה
לָכֶם יי אֱלֹהֵיכֶם בְּמִצְרַיִם לְעֵינֶיךָ:

...con grande terrore: si accenna alla manifestazione della presenza divina, come dice la Torà: è mai successo

che Dio venisse a prendersi un popolo in mezzo ad un altro popolo con prodigi, con segni, con miracoli; e combattendo con mano forte, con braccio disteso e con grande terrore come tutte le cose che il Signore vostro Dio ha fatto per voi in Egitto, davanti ai vostri occhi?

וּבְאֵתוֹת, זֶה הַמַּטֵּה, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וְאֵת־הַמַּטֵּה
הַזֶּה תִּקַּח בְּיָדְךָ אֲשֶׁר תַּעֲשֶׂה בוֹ אֶת־הָאֵתוֹת:

...**con segni**: ci si riferisce alla verga (di Mosè) come è detto nella Torà: prendi in mano questa verga e con essa farai i segni.

וּבְמוֹפְתִים, זֶה הַדָּם, כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר, וְנִתְּתִי
מוֹפְתִים בַּשָּׁמַיִם וּבָאָרֶץ, דָּם, וְאֵשׁ וְתַמְרוֹת
עֲשֵׂן:

...**e con miracoli**: il riferimento è al sangue (prima piaga) come dice il profeta Gioele: farò miracoli in cielo ed in terra: sangue, fuoco e colonne di fumo.

דְּבַר אַחֵר, בְּיַד חֲזָקָה שְׂתִים, וּבְזֹרַע נְמוּיָה
שְׂתִים, וּבְמָרָא גָּדֹל שְׂתִים, וּבְאֵתוֹת שְׂתִים,
וּבְמוֹפְתִים שְׂתִים:

Secondo un'altra interpretazione ogni allocuzione rappresenta due delle dieci piaghe: due con mano forte, due con braccio disteso, due con grande terrore, due con segni, due con miracoli.

Menzionando ora ogni piaga, e poi le iniziali che Rabbi Jehudà utilizzava per ricordarne più facilmente l'ordine preciso, si versa, con il dito immerso nel vino, un po' dello stesso fino a vuotare il calice.

Il riferimento è agli egiziani che riconobbero nelle piaghe la manifestazione divina esclamando: "Questo è il dito di Dio!"

Il vino versato non viene bevuto in considerazione del dolore e dei lutti portati dalle piaghe.

אלו עֲשֶׂר מִכּוֹת שֶׁהֵבִיא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל
הַמְצָרִים בְּמִצְרַיִם, וְאֵלוֹ הֵן,

Queste sono le dieci piaghe che il Santo, benedetto Egli sia, inflisse agli egiziani in Egitto e cioè:

דָּם, צְפִרְדַּע, כְּנִים, עָרוֹב, דָּבָר,
שְׁחִין, בָּרָד, אֲרָבָה, חֲשֵׁק,

מִכַּת בְּכוֹרוֹת:

sangue, rane, pidocchi, bestie feroci,
mortalità, ulcere, grandine, cavallette,
oscurità,

morte dei primogeniti.

רַבִּי יְהוּדָה הָיָה נוֹתֵן בָּהֶם סִמְנִים,

Rabbi Jehudà riepilogava così le iniziali delle piaghe:

דֵּז"ה, אֲדָשׁ, בֵּה"ב

DEZAH, ADASH, BEAHAV.

Si riempie il calice appena vuotato.

רַבִּי יוֹסֵי הַגָּלִילִי אוֹמֵר, מִנִּין אַתָּה אוֹמֵר שְׁלֶקוּ
הַמְצָרִים בְּמִצְרַיִם עֲשֶׂר מִכּוֹת, וְעַל הַיָּם לָקוּ
חַמְשִׁים מִכּוֹת, בְּמִצְרַיִם מָה הוּא אוֹמֵר, וַיֹּאמְרוּ
הַחֲרֻטְמִים אֶל־פְּרָעָה אֶצְבַּע אֱלֹהִים הוּא, וְעַל
הַיָּם מָה הוּא אוֹמֵר, וַיֵּרָא יִשְׂרָאֵל אֶת־הַיָּד

הַגְּדָלָה אֲשֶׁר עָשָׂה יי בְּמִצְרַיִם וַיִּירָאוּ הָעָם
אֶת־יי וַיֵּאֱמִינוּ בַּיי וּבְמֹשֶׁה עַבְדּוֹ:

Rabbi Jossi il Galileo diceva: come si dimostra che gli egiziani subirono dieci piaghe in Egitto e cinquanta sul mar Rosso? Delle piaghe d'Egitto la Torà dice: allora i maghi dissero al faraone: questo è il dito di Dio. Di quanto avvenne sul mar Rosso la Torà dice: ed Israel vide la mano potente con cui il Signore aveva colpito gli egiziani; ed il popolo temette il Signore ed ebbe fiducia in Lui e nel Suo servo Mosè.

בְּמָה לָקוּ בְּאַצְבָּע, עֲשֶׂר מַכּוֹת, אָמַר מֵעַתָּה
בְּמִצְרַיִם לָקוּ עֲשֶׂר מַכּוֹת, וְעַל הַיָּם לָקוּ חֲמִשִּׁים
מַכּוֹת:

Quante ne presero per un "dito"? Dieci. Quindi se in Egitto subirono dieci piaghe, sul mar Rosso, dalla "mano", ne subirono cinquanta.

רַבִּי אֱלִיעֶזֶר אוֹמֵר, מִנֵּין שְׁפַל־מַכָּה וּמַכָּה
שֶׁהֵבִיא הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל הַמִּצְרַיִם בְּמִצְרַיִם
הַיְתָה שָׁל אַרְבַּע מַכּוֹת, שֶׁנֶּאֱמַר יִשְׁלַח־בָּם חֲרוֹן
אָפוֹ עֲבָרָה וְזַעַם וְצָרָה מִשְׁלַחַת מְלֹאכֵי רָעִים:
עֲבָרָה אַחַת, וְזַעַם שְׁתַּיִם, וְצָרָה שְׁלוֹשׁ, מִשְׁלַחַת
מְלֹאכֵי רָעִים אַרְבַּע, אָמַר מֵעַתָּה בְּמִצְרַיִם לָקוּ
אַרְבָּעִים מַכּוֹת וְעַל הַיָּם לָקוּ מֵאַתֵּיּם מַכּוֹת:

Rabbi Eliezer si chiedeva: come si deduce che ogni singola piaga che il Santo, benedetto Egli sia, impose agli egiziani in Egitto era terribile come quattro piaghe?

Come è detto nei Salmi: Egli scaricò su di essi il Suo furore, l'ira, la furia e la disgrazia, una turba di angeli cattivi. L'ira conta per uno; la furia, due; la disgrazia, tre, gli angeli cattivi, quattro. Quindi le dieci piaghe in Egitto in realtà valevano per quaranta; ma sul mar Rosso (secondo il ragionamento del paragrafo precedente che le quintuplica) gli egiziani ne subirono duecento.

רַבִּי עֲקִיבָה אוֹמֵר, מִנֵּין שְׁפַל־מַכָּה וּמַכָּה
שֶׁהֵבִיא הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל הַמִּצְרַיִם בְּמִצְרַיִם
הַיְתָה שָׁל חֲמִשׁ מַכּוֹת, שֶׁנֶּאֱמַר יִשְׁלַח־בָּם חֲרוֹן
אָפוֹ עֲבָרָה וְזַעַם וְצָרָה מִשְׁלַחַת מְלֹאכֵי רָעִים:

חֲרוֹן אַפּוֹ אַחַת, עֲבָרָה שְׁתַּיִם, וְזַעַם שְׁלוֹשׁ,
וְצָרָה אַרְבַּע, מְשַׁלַּחַת מְלֹאכֵי רָעִים חֲמִשׁ, אָמֹר
מֵעַתָּה בְּמִצְרַיִם לָקוּ חֲמִשִּׁים מַכּוֹת וְעַל הַיָּם לָקוּ
מֵאֲתַיִם וְחֲמִשִּׁים מַכּוֹת:

Rabbi Akivà si chiedeva: come si deduce che ogni singola piaga che il Santo, benedetto Egli sia, impose agli egiziani in Egitto era terribile come cinque piaghe?

Come è detto nei Salmi: Egli scaricò su di essi il suo furore, l'ira, la furia e la disgrazia, una turba di angeli cattivi. Il furore conta per uno; l'ira, due; la furia, tre; la disgrazia, quattro; gli angeli cattivi, cinque. Quindi le dieci piaghe in Egitto in realtà valevano per cinquanta; ma sul mar Rosso (secondo il ragionamento che le quintuplica) gli egiziani ne subirono duecentocinquanta.

כַּמָּה מַעֲלוֹת טוֹבוֹת לְמָקוֹם עָלֵינוּ:

Quante benevolenze il Signore ci ha concesso!

אֱלֹהֵינוּ הוֹצִיאָנוּ מִמִּצְרַיִם
וְלֹא עָשָׂה בָּהֶם שְׁפָטִים דֵּיִינוּ:
אֱלֹהֵינוּ עָשָׂה בָּהֶם שְׁפָטִים
וְלֹא עָשָׂה בְּאֱלֹהֵיהֶם דֵּיִינוּ:
אֱלֹהֵינוּ עָשָׂה בְּאֱלֹהֵיהֶם
וְלֹא הָרַג בְּכוֹרֵיהֶם דֵּיִינוּ:
אֱלֹהֵינוּ הָרַג בְּכוֹרֵיהֶם
וְלֹא נָתַן לָנוּ אֶת מְמוֹנָם דֵּיִינוּ:
אֱלֹהֵינוּ נָתַן לָנוּ אֶת מְמוֹנָם
וְלֹא קָרַע לָנוּ אֶת הַיָּם דֵּיִינוּ:
אֱלֹהֵינוּ קָרַע לָנוּ אֶת הַיָּם
וְלֹא הֶעֱבִירָנוּ בְּתוֹכּוֹ בְּחָרְבָה דֵּיִינוּ:
אֱלֹהֵינוּ הֶעֱבִירָנוּ בְּתוֹכּוֹ בְּחָרְבָה
וְלֹא שָׁקַע צָרֵינוּ בְּתוֹכּוֹ דֵּיִינוּ:
אֱלֹהֵינוּ שָׁקַע צָרֵינוּ בְּתוֹכּוֹ

וְלֹא סִפֵּק צָרְכֵנוּ בַּמִּדְבָּר אַרְבָּעִים שָׁנָה דִּיִּינוּ:
 אֱלֹהִים סִפֵּק צָרְכֵנוּ בַּמִּדְבָּר אַרְבָּעִים שָׁנָה
 וְלֹא הֵאָכִילָנוּ אֶת הַמֶּן דִּיִּינוּ:
 אֱלֹהִים הֵאָכִילָנוּ אֶת הַמֶּן
 וְלֹא נָתַן לָנוּ אֶת הַשַּׁבָּת דִּיִּינוּ:
 אֱלֹהִים נָתַן לָנוּ אֶת הַשַּׁבָּת
 וְלֹא קָרַבְנוּ לְפָנֵי הַר סִינַי דִּיִּינוּ:
 אֱלֹהִים קָרַבְנוּ לְפָנֵי הַר סִינַי
 וְלֹא נָתַן לָנוּ אֶת הַתּוֹרָה דִּיִּינוּ:
 אֱלֹהִים נָתַן לָנוּ אֶת הַתּוֹרָה
 וְלֹא הִכְנִיסָנוּ לְאֶרֶץ יִשְׂרָאֵל דִּיִּינוּ:
 אֱלֹהִים הִכְנִיסָנוּ לְאֶרֶץ יִשְׂרָאֵל
 וְלֹא בָּנָה לָנוּ אֶת בֵּית הַמִּקְדָּשׁ דִּיִּינוּ:

Se ci avesse fatto uscire dall'Egitto,
 ma non avesse fatto giustizia degli egiziani:
 ci sarebbe bastato!
 Se avesse fatto giustizia degli egiziani,
 ma non dei loro dei:
 ci sarebbe bastato!
 Se avesse fatto giustizia dei loro dei,
 ma non avesse ucciso i loro primogeniti:
 ci sarebbe bastato!
 Se avesse ucciso i loro primogeniti,
 ma non ci avesse dato le loro ricchezze:
 ci sarebbe bastato!
 Se ci avesse dato le loro ricchezze,
 ma non avesse diviso per noi il mar Rosso:
 ci sarebbe bastato!
 Se avesse diviso per noi il mar Rosso,
 ma non ce lo avesse fatto attraversare all'asciutto:
 ci sarebbe bastato!
 Se ce lo avesse fatto attraversare all'asciutto,
 ma non vi avesse affondato i nostri persecutori:
 ci sarebbe bastato!
 Se vi avesse affondato i nostri persecutori,
 ma non avesse provveduto ai nostri bisogni nel deserto
 per quarant'anni:
 ci sarebbe bastato!
 Se avesse provveduto ai nostri bisogni nel deserto per
 quarant'anni,

ma non ci avesse alimentato con la manna:
ci sarebbe bastato!

Se ci avesse alimentato con la manna,
ma non ci avesse dato lo Shabbat:
ci sarebbe bastato!

Se ci avesse dato lo Shabbat,
ma non ci avesse avvicinato al monte Sinai:
ci sarebbe bastato!

Se ci avesse avvicinato al monte Sinai,
ma non ci avesse dato la Torà
ci sarebbe bastato!

Se ci avesse dato la Torà,
ma non ci avesse fatto entrare in Erez Israel:
ci sarebbe bastato!

Se ci avesse fatto entrare in Erez Israel,
ma non ci avesse costruito il Tempio:
ci sarebbe bastato!

עַל אַחַת כַּמָּה וְכַמָּה טוֹבָה כְּפוּלָה וּמְכַפֶּלֶת
לְמָקוֹם עָלֵינוּ, הוֹצִיאָנוּ מִמִּצְרַיִם, עָשָׂה בָהֶם
שְׁפָטִים, עָשָׂה בְּאֱלֹהֵיהֶם, הָרַג בְּכוֹרֵיהֶם, נָתַן
לָנוּ אֶת מְמוֹנָם, קָרַע לָנוּ אֶת הַיָּם, הִעֲבִירָנוּ
בְּתוֹכוֹ בַּחֲרָבָה, שָׁקַע צָרֵינוּ בְּתוֹכוֹ, סִפֵּק צָרְכֵנוּ
בַּמִּדְבָּר אַרְבַּעִים שָׁנָה, הֵאֱכִילָנוּ אֶת הַמָּן, נָתַן
לָנוּ אֶת הַשֵּׁבֶת, קָרַבָנוּ לְפָנֵי הַר סִינַי, נָתַן לָנוּ
אֶת הַתּוֹרָה, הִכְנִיסָנוּ לְאֶרֶץ יִשְׂרָאֵל, וּבָנָה לָנוּ
אֶת בֵּית הַבְּחִירָה לְכַפֵּר עַל כָּל עֲוֹנוֹתֵינוּ:

Se una sola di queste benevolenze ci sarebbe bastata,
quanto dobbiamo essere grati al Signore che:

ci ha fatto uscire dall'Egitto, ha fatto giustizia degli egiziani, ha fatto giustizia dei loro dei, ha ucciso i loro primogeniti, ci ha dato le loro ricchezze, ha diviso per noi il mar Rosso, ce lo ha fatto attraversare all'asciutto, vi ha affondato i nostri persecutori, ha provveduto ai nostri bisogni nel deserto per quarant'anni, ci ha alimentato con la manna, ci ha dato lo Shabbat, ci ha avvicinato al monte Sinai, ci ha dato la Torà, ci ha fatto entrare in Erez Israel, e ha costruito per noi il Tempio per farci espiare tutte le nostre colpe.

רַבֵּן גַּמְלִיאֵל הָיָה אוֹמֵר, כָּל מִי שֶׁלֹּא אָמַר
שְׁלוֹשָׁה דְּבָרִים אֵלּוּ בְּפֶסַח לֹא יֵצֵא יְדֵי חוּבָתוֹ,
וַאֲלוֹ הֵן,

Rabban Gamliel soleva dire: chi, di Pesah, non pronuncia queste tre parole, non ha adempiuto alla mizvà di ricordare l'uscita dall'Egitto; esse sono:

פֶּסַח, מִצָּה וּמָרֹר

Sacrificio pasquale, pane azzimo ed erba amara.

La spiegazione delle mizvot e dei simboli di Pesah, che ora segue, è forse la parte più importante del seder.

Abbiamo appena letto l'esortazione di Ramban Gamliel ad approfondire il significato delle mizvot oltre, naturalmente, ad eseguirle.

Per questo, più di ogni altra parte dell'Haggadà, questa deve essere tradotta perché tutti la comprendano.

Occorre notare che l'Haggadà usa l'aggettivo "questo" quando si riferisce a mazzà e maror, ma non quando si riferisce al capretto. Lo zampetto che abbiamo davanti è infatti solo il ricordo del vero sacrificio che dopo la distruzione del Tempio non possiamo più eseguire.

Quindi, senza toccare lo zampetto, si dice:

פֶּסַח

שֶׁהָיוּ אֲבוֹתֵינוּ אוֹכְלִים בְּזִמְן שְׁבִית הַמִּקְדָּשׁ
קָיָם, עַל שׁוֹם מָה, עַל שׁוֹם שֶׁפֶּסַח הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ
הוּא עַל בְּתֵי אֲבוֹתֵינוּ בְּמִצְרַיִם, שֶׁנֶּאֱמַר
וַאֲמַרְתֶּם זִבְח־פֶּסַח הוּא לִּי אֲשֶׁר פֶּסַח עַל־בְּתֵי
בְנֵי־יִשְׂרָאֵל בְּמִצְרַיִם בְּנֹגְפוֹ אֶת־מִצְרַיִם,
וְאֶת־בְּתֵינוּ הִצִּיל, וַיִּקַּד הָעָם וַיִּשְׁתַּחֲוּוּ:

Il capretto sacrificato a Pesah, che i nostri padri mangiavano all'epoca in cui esisteva il Tempio di Jerushalaim, perché lo mangiavano?

Perché il Santo, benedetto Egli sia, passò oltre le case dei nostri padri in Egitto come è detto nella Torà: Direte: questo è il sacrificio di Pesah al Signore che passò oltre le case dei figli di Israel quando colpì gli egiziani salvando le nostre case. Ed il popolo si inchinò e si prostrò.

Si mostra, alzandola, la mazzà spezzata e si dice:

מִצָּה

זוֹ שֶׁאֵנּוּ אוֹכְלִים, עַל שׁוֹם מָה, עַל שׁוֹם שֶׁלֹּא
הִסְפִּיק בְּצַקָּם שֶׁל אֲבוֹתֵינוּ לְהַחֲמִיץ, עַד שֶׁנִּגְלָה

עֲלֵיהֶם מִלֶּךְ מַלְכֵי הַמְּלָכִים הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא
וּגְאֹלָם מִיַּד, שְׁנֵאמַר וַיֹּאפּוּ אֶת־הַבֶּצֶק אֲשֶׁר
הוֹצִיאוּ מִמִּצְרַיִם עֵגֶת מִצּוֹת כִּי לֹא חֵמֵץ
כִּי־גִרְשׁוּ מִמִּצְרַיִם וְלֹא יִכְלוּ לְהִתְמַהֵמַה
וְגַם־צִדָּה לֹא־עָשׂוּ לָהֶם:

Questa mazzà che noi mangiamo, perché la mangiamo?

Perché la pasta dei nostri padri non ebbe tempo di lievitare quando si rivelò loro il Re dei re, il Santo, benedetto egli sia, e li liberò d'improvviso. Come dice la Torà: e cossero la pasta che avevano portato dall'Egitto facendone pane azzimo perché la pasta non era lievitata in quanto erano stati cacciati dall'Egitto e non avevano potuto attendersi, tanto che non si erano fatti provviste.

Si mostra, alzandolo, il maror, erba amara.

Usiamo la lattuga, le cui prime foglie, quelle che abitualmente mangiamo, sono dolci ma divengono poi sempre più amare. Così è la schiavitù, che all'inizio può anche essere rassicurante, con tutte le responsabilità nelle mani del "padrone", ma poi diviene sempre più insopportabile.

Si dice:

מָרֹר

זֶה שְׂאֵנוּ אוֹכְלִים, עַל שׁוּם מָה, עַל שׁוּם שְׁמֵרְרוּ
הַמִּצְרַיִם אֶת חַיֵּי אֲבוֹתֵינוּ בְּמִצְרַיִם, שְׁנֵאמַר,
וַיִּמְרְרוּ אֶת־חַיֵּיהֶם בְּעֵבֶדָה קָשָׁה, בְּחָמֶר
וּבְלִבְנִים וּבְכָל־עֵבֶדָה בְּשָׂדֶה אֶת כָּל־עֲבָדְתָם
אֲשֶׁר־עָבְדוּ בָהֶם בְּפָרֶךְ:

Questa erba amara che noi mangiamo, perché la mangiamo?

Perché gli egiziani resero amara la vita dei nostri padri in Egitto come è detto nella Torà: resero amara la loro vita con duro lavoro di calce e mattoni, e lavori nei campi; a tutti i lavori furono costretti con oppressione.

בְּכָל־דֹּר וְדֹר חִיב אָדָם לְהִרְאוֹת אֶת עֵצְמוֹ
כְּאִלוֹ הוּא יָצָה מִמִּצְרַיִם, שְׁנֵאמַר, וְהִנְדַּת לְבַנְךָ
כִּי־הָיָה לְאָמֹר, בְּעֵבוֹר זֶה עָשָׂה יי לִי בְּצֵאתִי

מִמְצָרִים, שְׁלֹא אֶת אֲבוֹתֵינוּ בְּלִבְדֵּךְ גָּאֵל הִקְדוֹשׁ
בְּרוּךְ הוּא, אֲלֵא אַף אוֹתָנוּ גָּאֵל עִמָּהֶם, שְׁנֹאמַר
וְאוֹתָנוּ הוֹצִיא מִשָּׁם לְמַעַן הָבִיא אֶתָנוּ לְתֵת לָנוּ
אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר נִשְׁבַּע לְאַבְתֵּינוּ:

In ogni generazione ognuno deve considerare se stesso come personalmente uscito dall'Egitto, poiché la Torà dice: narrerai a tuo figlio in quel giorno dicendo: questo è per ciò che il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto.

Non solo i nostri padri furono liberati dal Santo, benedetto Egli sia, ma anche noi con essi, come è detto nella Torà: e noi fece uscire di lì per portarci alla terra promessa ai nostri padri e darcela.

Si coprono le mazzot, si solleva il calice:

לְפִיכֶךָ אֲנַחְנוּ חַיִּיִּים, לְהוֹדוֹת, לְהִלֵּל, לְשַׁבַּח,
לְפָאֵר, לְרוֹמֵם, לְהַדִּיר, וּלְקַלֵּם, לְמִי שֶׁעָשָׂה
לְאַבְוֹתֵינוּ וְלָנוּ אֶת כָּל הַנִּסִּים הָאֵלֶּה, הוֹצִיאָנוּ
מֵעֲבָדוֹת לְחֵרוֹת, וּמִשְׁעָבוֹד לְגֵאוּלָּה, וּמִיָּגוֹן
לְשִׁמְחָה, וּמֵאֲבָל לְיוֹם טוֹב, וּמֵאֲפֵלָה לְאוֹר
גָּדוֹל, וְנֹאמַר לְפָנֶיךָ הַלְלוּיָהּ:

Per questo è nostro dovere ringraziare, lodare, glorificare, esaltare, celebrare, benedire, innalzare e magnificare Colui che ha fatto per i nostri padri e per noi tutti questi miracoli, traendoci dalla schiavitù alla libertà, dalla tristezza alla gioia, dal lutto alla festa, dal buio alla luce abbagliante, dal servaggio alla redenzione!
Diciamo dinnanzi a Lui: Lodate l'Eterno!

Si posa il calice e si scoprono le azzime.

Inizia l'Hallel, un insieme di salmi gioiosi che secondo il Gaon di Vilna sono "l'espressione di gratitudine a Dio del popolo ebraico per la completa liberazione".

Questa è l'unica occasione in cui l'Hallel è cantato di notte: ma questa è la notte della redenzione che secondo il salmo 139 "Dio illuminerà come giorno!"

Si cantano ora solo i primi due salmi dell'Hallel che si riferiscono alla liberazione dall'Egitto, oggetto di quanto letto sinora. Il resto, che si riferisce alla venuta del Masciah, verrà cantato dopo la cena quando saranno preannunciati i miracoli della seconda e definitiva redenzione.

הַלְלוּיָהּ הַלְלוּ עַבְדֵי יְיָ הַלְלוּ אֶת־שֵׁם יְיָ: יְהִי שֵׁם
יְיָ מְבָרָךְ מִעַתָּה וְעַד־עוֹלָם: מִמְזֶרְח־שָׁמֶשׁ
עַד־מְבֹאוֹ מְהֵלֵל שֵׁם יְיָ: רַם עַל־כָּל־גּוֹיִם יְיָ
עַל־הַשָּׁמַיִם כְּבוֹדוֹ: מִי פִי אֱלֹהֵינוּ הַמְגַבִּיחַ
לְשִׁבְתָּ: הַמְשַׁפִּיל לְרֵאוֹת בְּשָׁמַיִם וּבְאָרֶץ:
מְקַיֵּם מַעֲפָר דָּל מֵאֲשַׁפֵּת יָרִים אֲבִיוֹן: לְהוֹשִׁיב
עַם־נְדִיבִים עִם נְדִיבֵי עַמּוֹ: מוֹשִׁיב עֵקֶרֶת הַבַּיִת
אִם־הַבָּנִים שְׂמֵחָה הַלְלוּיָהּ:

Lodate l'Eterno, lodate, servi del Signore il Nome del Signore! Sia il Nome del Signore benedetto ora e per sempre! Da dove sorge a dove tramonta il sole, sia lodato il Nome del Signore. Il Signore si innalza su tutti i popoli, la sua gloria al di sopra dei cieli. Chi è pari al Signore nostro Dio che dimora così alto e si abbassa a considerare le cose del cielo e della terra? che solleva il povero dalla polvere ed il bisognoso dal letamaio per porli tra i principi, tra i principi del suo popolo? che trasforma la donna sterile che se ne sta in casa in una madre felice di figli? Lodate l'Eterno!

בְּצֵאת יִשְׂרָאֵל מִמִּצְרַיִם בַּיַּת יַעֲקֹב מֵעַם לְעוֹז:
הַיְתָה יְהוּדָה לְקֹדֶשׁוֹ יִשְׂרָאֵל מִמְשָׁלוֹתָיו: הַיָּם
רָאָם וַיִּגַּם הַיַּרְדֵּן יִסַּב לְאַחֹר: הַהָרִים רָקְדוּ
כְּאֵילִים גְּבַעוֹת כְּבָנֵי־צֹאן: מֵה־לָּךְ הַיָּם כִּי תָנוּס
הַיַּרְדֵּן תִּסַּב לְאַחֹר: הַהָרִים תִּרְקְדוּ כְּאֵילִים
גְּבַעוֹת כְּבָנֵי־צֹאן: מִלְּפָנֵי אֲדוֹן חוּלֵי אֶרֶץ מִלְּפָנֵי
אֱלֹהֵי יַעֲקֹב: הַהַפְּכֵי הַצּוּר אֲגָם־מַיִם חֲלָמִישׁ
לְמַעַיְנוֹ־מַיִם:

Uscendo Israel dall'Egitto, la casa di Giacobbe dal popolo barbaro, Giuda divenne cosa sacra per il Signore, Israel il Suo reame. Il mare vide e fuggì, il Giordano scorreva all'indietro; i monti saltavano come arieti, le colline come agnelli. Cosa hai, mare, per fuggire? e tu, Giordano, per scorrere all'indietro? e voi, monti, per saltare come arieti e voi colline come agnelli? Davanti al Signore trema, o terra, davanti al Signore di Giacobbe che trasforma la roccia in palude, la pietra in sorgente d'acqua!

Si coprono le azzime e si solleva il calice:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר גָּאֵלְנוּ
וְגָאֵל אֶת אֲבוֹתֵינוּ מִמִּצְרַיִם, וְהַגִּיעָנוּ הַלֵּילָה
הַזֶּה לְאֵכוּל בּוֹ מַצָּה וּמְרוֹר, כֵּן יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי
אֲבוֹתֵינוּ יַגִּיעֵנוּ לְמוֹעֲדִים וְלְרִגְגָּלִים אַחֲרֵים
הַבָּאִים לְקִרְאֵתְנוּ לְשָׁלוֹם שְׂמֵחִים כְּבִנְיָן עִירָךְ
וְשִׂשִׁים בְּעִבּוֹדְתֶךָ, וְנֹאכַל־שֵׁם מִן־הַזִּבְחִים
וּמִן־הַפְּסָחִים אֲשֶׁר יַגִּיעַ דָּמָם עַל קִיר מִזְבִּיחֶךָ
לְרִצּוֹן, וְנוֹדֶה לְךָ שִׁיר חֲדָשׁ עַל גְּאֻלָּתְנוּ וְעַל
פְּדוּת נַפְשֵׁנוּ, בְּרוּךְ אַתָּה יי גָּאֵל יִשְׂרָאֵל:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai liberato e liberasti i nostri padri dall'Egitto e ci hai fatto giungere a questa notte durante la quale mangiare mazzà ed erbe amare. Voglia, Signore Dio nostro e Dio dei nostri padri, farci giungere in pace ad altre ricorrenze e feste a cui andiamo incontro, lieti per la riedificazione della Tua città e gioiosi per il Tuo culto; lì mangeremo i sacrifici ed i sacrifici di Pesah il cui sangue giungerà, con Tuo gradimento, sulle pareti del Tuo altare; ed allora ti ringrazieremo con un nuovo salmo per la nostra redenzione e la redenzione della nostra anima.

Benedetto Tu, o Signore, che redimi Israel!

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרִי
הַגֶּפֶן:

Benedetto Tu o Signore Dio nostro e Re del mondo,
creatore del frutto della vite.

*Detta la berahà, si beve, appoggiandosi sul gomito
sinistro, il **secondo calice** di vino per la nostra
liberazione da parte del Signore dalla schiavitù d'Egitto.*

רְחִצָּה

Lavaggio delle mani.

*Essendo un obbligo lavarsi le mani prima di mangiare del pane, tutti, preparandosi a mangiare la mazzà, si lavano le mani recitando la relativa berahà.
Mantengono poi il silenzio fin ad aver adempiuto alla mizvà della mazzà.*

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ
בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל נְטִילַת יָדַיִם:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di lavarci le mani.

מוֹצֵיא מַצָּה

*Si recita la berahà sul pane sulla prima delle tre azzime.
Ma non si mangia subito.*

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, הַמוֹצֵיא
לֶחֶם מִן־הָאָרֶץ:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che produci il pane dalla terra.

Si recita sulla seconda mazzà, quella spezzata, la berahà sull'obbligo di mangiarne. Subito dopo tutti, preso un pezzetto di ciascuna azzima, li mangiano congiuntamente, appoggiati sul gomito sinistro.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ
בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל־אֲכִילַת מַצָּה:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di mangiare la mazzà.

מָרוֹר

Erba amara.

Si recita sul maror (lattuga) la berahà per il precetto, poi tutti ne intingono un pezzetto nel haroset e lo mangiano, appoggiati sul gomito sinistro.

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ
בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל-אֲכִילַת מָרוֹר:

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo, che ci hai santificato con i Tuoi precetti e ci hai comandato di mangiare l'erba amara.

כּוֹרֵךְ

...sandwich.

Tutti prendono un pezzetto della terza azzima, lo avvolgono nel maror (lattuga), lo intingono nel haroset e lo mangiano, appoggiati sul gomito sinistro, dopo aver detto:

זֵכֶר לְמִקְדָּשׁ כְּהִלֵּל הַיְקָן שֶׁהָיָה כּוֹרֵךְ וְאוֹכְלָן
בְּבֵת אַחַת לְקַיִם מָה שֶׁנֶּאֱמַר עַל-מִצְוֹת וּמְרוֹרִים
יֹאכְלֵהוּ:

In memoria del Tempio. Come faceva Hillel il vecchio, che avvolgeva e mangiava tutto insieme per adempiere alla lettera a quanto comanda la Torà: "lo mangeranno (il sacrificio di Pesah) con azzima ed erba amara".

שֶׁלַחַן עוֹרֵךְ

Si cena.

La cena, collocata tra le due parti dell'Hallel, diviene anch'essa un momento spirituale. Inizia con un uovo sodo, simbolo del lutto che dalla distruzione del Tempio in poi accompagna anche le nostre occasioni più liete.

È opportuno dedicare le conversazioni agli argomenti della serata ("... chi più ne parla merita lode!") e non mangiare troppo per conservare un po' d'appetito per l'afikomen, simbolo del sacrificio pasquale che si mangerà al termine della cena.

צפון

Nascosto...

Al termine della cena, non appena i bambini avranno trovato l'afikomen, e comunque prima di mezzanotte (per non correre il rischio di essere sopraffatti dal sonno e non mangiarne o, al contrario, di calcolare male le ore e non mangiarne prima dell'alba, termine ultimo) ognuno ne mangia un pezzetto, appoggiato sul gomito sinistro, dicendo:

זָכֹר לְקֶרְבֶּן פֶּסַח הַנֶּאֱכָל עַל הַשֵּׁבַע:

In memoria del sacrificio di Pesah che si mangiava quando si era sazi.

Da questo momento è proibito mangiare alcunchè fino al mattino per conservare in bocca il sapore del "sacrificio pasquale". Si può bere.

ברכת המזון

Benedizione per il pasto.

(La traduzione della Bircat hamazon è adattata su quella di Dante Lattes.)

Si versa sia il terzo calice di vino sia quello del profeta Elia.

*Se si è **da tre a dieci** uomini adulti chi benedice invita:*

בְּרִשׁוֹת מוֹרֵי וְרַבּוֹתֵי, נְבִירֶךְ שְׂאֵכְלָנוּ מִשְׁלֹ:

Maestri! Signori! Benediciamo Colui dei cui beni abbiamo mangiato!

I presenti rispondono:

בָּרוּךְ שְׂאֵכְלָנוּ מִשְׁלֹ וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל חַיֵּינוּ:

Benedetto Colui dei cui beni abbiamo mangiato e per la cui grande bontà viviamo!

Chi benedice riprende:

בָּרוּךְ שְׂאֵכְלָנוּ מִשְׁלֹ וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל חַיֵּינוּ:

Benedetto Colui dei cui beni abbiamo mangiato e per la cui grande bontà viviamo!

Se invece si è più di dieci uomini adulti chi benedice invita:

בְּרִשׁוֹת מוֹרֵי וְרַבּוֹתַי, נְבָרְךָ אֱלֹהֵינוּ שְׂאֵבְלָנוּ
מִשְׁלֹ וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל חַיֵּינוּ:

Maestri! Signori! Benediciamo il nostro Dio dei cui beni abbiamo mangiato e per la cui grande bontà viviamo!

I presenti rispondono:

בְּרוּךְ אֱלֹהֵינוּ שְׂאֵבְלָנוּ מִשְׁלֹ וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל
חַיֵּינוּ:

Benedetto il nostro Dio dei cui beni abbiamo mangiato e per la cui grande bontà viviamo!

Chi benedice riprende:

בְּרוּךְ אֱלֹהֵינוּ שְׂאֵבְלָנוּ מִשְׁלֹ וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל
חַיֵּינוּ:

Benedetto il nostro Dio dei cui beni abbiamo mangiato e per la cui grande bontà viviamo!

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הַזֶּה
אֶת־הָעוֹלָם כֹּל בְּטוֹבוֹ בְּחֵן בְּחֶסֶד וּבְרַחֲמִים
הוּא נוֹתֵן לָחֵם לְכָל־בֶּשֶׂר כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדוֹ,
וּבְטוֹבוֹ הַגָּדוֹל תְּמִיד לֹא חָסַר לָנוּ וְאֵל יַחֲסֵר לָנוּ
מִזֶּזֶן לְעוֹלָם וָעֶד, בְּעֵבוֹר שְׁמוֹ הַגָּדוֹל כִּי הוּא זֶן
וּמְפָרְנֵם לְכָל וּמַטִּיב לְכָל וּמַכִּין מִזֶּזֶן
לְכָל־בְּרִיּוֹתָיו אֲשֶׁר בָּרָא, בְּרוּךְ אַתָּה יי הַזֶּן אֶת
הַכֹּל:

Benedetto sii Tu, Eterno, Dio nostro, Re del mondo, Colui che alimenta tutto l'universo: con la Sua bontà, con grazia, con pietà e con misericordia dà cibo ad ogni creatura, poiché la Sua pietà è infinita. Per la Sua grande bontà non ci mancò mai né mai ci mancherà alimento, per virtù del Suo Nome grande, poiché Egli alimenta, nutre e beneficia tutti e procura il cibo per tutte le Sue creature che Egli creò. Benedetto sii Tu, o Eterno, che dai alimento a tutto il creato.

נוֹדָה לְךָ יי אֱלֹהֵינוּ עַל שֶׁהִנְחַלְתָּ לְאַבּוֹתֵינוּ אֶרֶץ
חֲמֻדָּה טוֹבָה וְרַחֲבָה וְעַל שֶׁהוֹצֵאתָנוּ יי אֱלֹהֵינוּ
מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם וּפְדִיתָנוּ מִבֵּית עַבְדִּים וְעַל בְּרִיתְךָ

שְׁחַתְמָתָּ בְּבִשְׂרֵנוּ וְעַל תּוֹרָתְךָ שְׁלַמְדָתָנוּ וְעַל
חֻקֶיךָ שְׁהוֹדַעְתָּנוּ וְעַל חַיִּים חַן וְחֶסֶד שְׁחֹנְנָתָנוּ
וְעַל אֲכִילַת מְזֻזָּן שְׂאֵתָה זֶן וּמִפְרִיָם אוֹתָנוּ תָּמִיד
בְּכָל־יוֹם וּבְכָל־עֵת וּבְכָל־שָׁעָה:

Ti ringraziamo, o Eterno Dio nostro, perché concedesti ai nostri padri una terra attraente, feconda e spaziosa, perché ci traesti, o Eterno, dalla terra d'Egitto e ci liberasti dal luogo della schiavitù; per il Tuo patto che suggellasti nella nostra carne, per la tua Torà che ci insegnasti, per le Tue norme che ci rendesti note, per la vita, per l'amore, per la pietà che ci accordasti, per il cibo con cui Tu ci alimenti e ci nutri, di continuo, ogni giorno, in ogni stagione, in ogni ora.

וְעַל הַפֶּלַח יְיָ אֱלֹהֵינוּ אֲנַחְנוּ מוֹדִים לְךָ וּמְבָרְכִים
אוֹתְךָ יְתַבְרַךְ שְׁמֶךָ בְּפִי כָל־חַי תָּמִיד לְעוֹלָם
וָעֵד: כִּפְתוּב וְאֲכִילַת וּשְׂבַעְתָּ וּבִרְכָתָ אֶת־יְיָ
אֱלֹהֶיךָ עַל־הָאָרֶץ הַטּוֹבָה אֲשֶׁר נָתַן לְךָ, בְּרוּךְ
אַתָּה יְיָ עַל הָאָרֶץ וְעַל הַמְּזֻזָּן:

Per tutte queste cose, o Eterno, Dio nostro, noi Ti rendiamo grazie e Ti benediciamo, sia benedetto il Nome Tuo dalla bocca di ogni essere vivente, ogni giorno, in perpetuo, come è scritto nella Torà: Mangerai e ti sazierai e benedirai l'Eterno tuo Dio per il bel paese che ti ha dato. Benedetto sii Tu, o Eterno, per la terra e per il cibo.

רַחֵם יְיָ אֱלֹהֵינוּ עַל־יִשְׂרָאֵל עַמְּךָ וְעַל יְרוּשָׁלַם.
עִירְךָ וְעַל צִיּוֹן מְשֻׁכָּן כְּבוֹדְךָ וְעַל מְלָכוֹת בַּיִת
דָּוִד מְשִׁיחֶךָ וְעַל הַבַּיִת הַגָּדוֹל וְהַקְּדוֹשׁ שְׁנִקְרָא
שְׁמֶךָ עָלָיו: אֱלֹהֵינוּ אֲבִינוּ רַעֲנוּ זִנְנוּ פְּרִנְסָנוּ
וּכְלָפְלָנוּ הִרְוִיחְנוּ וְהִרְוַחְלָנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ מִהֲרָה
מִכָּל־צָרוֹתֵינוּ וְנָא אֲל־תִּצְרִיכֵנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ לֹא
לְיָדֵי מַתְנַת בְּשׂוֹר וְדָם וְלֹא לְיָדֵי הַלְוָאָתָם כִּי אִם
לְיָדֶיךָ הַמְּלֵאָה הַפְּתוּחָה הַקְּדוֹשָׁה וְהַרְחֵבָה שְׂלֵא
נְבוֹשׁ וְלֹא נִכְלָם לְעוֹלָם וָעֵד:

Abbi pietà, o Eterno, Dio nostro, d'Israel tuo popolo, di Jerushalaim tua città, del monte Sion che è sede della Tua maestà, del regno del casato di David Tuo Mashiah, della grande e sacra Casa dedicata al Tuo Nome! Dio

nostro, Padre nostro, sii Tu il nostro pastore, sii Tu a darci il cibo, a porgerci il nutrimento, a fornirci l'alimento, a provvedere ai nostri bisogni. Liberaci presto, o Eterno, Dio nostro, da tutte le nostre ansie. Fa che non abbiamo bisogno, o Eterno, Dio nostro, né dei doni degli esseri mortali né dei loro prestiti, ma soltanto della Tua mano piena, aperta, santa e generosa sì che non abbiamo mai a vergognarci né a rimanere mortificati.

Se è Sabato si dice:

רָצָה וְהַחֲלִצְנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ בְּמִצְוֹתֶיךָ וּבְמִצְוֹת יוֹם
הַשְּׁבִיעִי הַשָּׁבֶת הַגָּדוֹל וְהַקְדוֹשׁ הַזֶּה כִּי יוֹם זֶה
גָּדוֹל וְקְדוֹשׁ הוּא לְפָנֶיךָ לְשֶׁבֶת-כּוֹ וְלָנוּחַ בּוֹ
בְּאַהֲבָה בְּמִצְוֹת רְצוֹנָךְ, בְּרְצוֹנָךְ הַגִּיחַ לָנוּ יְיָ
אֱלֹהֵינוּ שֶׁלֹּא תִהְיֶה צָרָה וְיָגוֹן וְאַנְחָה בְּיוֹם
מְנוּחָתֵנוּ וְהִרְאֵנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ בְּנַחֲמוֹת צִיּוֹן עִירְךָ
וּבְבִגְדֵי יְרוּשָׁלַם עִיר קְדוֹשֶׁךָ כִּי אַתָּה הוּא בֹעֵל
הַיְשׁוּעוֹת וּבֹעֵל הַנַּחֲמוֹת:

Fa, o Eterno, Dio nostro, che attingiamo un senso di vigore e di pace dall'adempimento dei Tuoi precetti e dall'osservanza del settimo giorno, di questo Sabato grande e sacro, poiché esso è per Te giorno grande e sacro, destinato alla cessazione del lavoro ed al riposo, con sentimento di amore, secondo il comandamento della Tua volontà. Concedi noi, o Eterno, Dio nostro, il sereno riposo che Tu desideri in modo che la sventura, il dolore e l'ansia non turbino il nostro giorno di pace. Concedi a noi di vedere Sion, la Tua città, riconfortata, e Jerushalaim, Tua santa città, ricostruita poiché Tu sei il Signore della salvezza, il Signore della consolazione.

אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ, יַעֲלֶה וְיָבֵא וְיַגִּיעַ וְיִרְאֶה
וְיִרְצֶה וְיִשְׁמַע וְיִפְקֹד וְיִזְכֹּר וְיִזְכְּרֵנוּ וּפְקֹדוֹנֵנוּ
וְזִכְרוֹן אֲבוֹתֵינוּ, וְזִכְרוֹן מְשִׁיחַ בֶּן דָּוִד עֲבָדְךָ,
וְזִכְרוֹן יְרוּשָׁלַם עִיר קְדוֹשֶׁךָ, וְזִכְרוֹן כָּל-עַמְּךָ בֵּית
יִשְׂרָאֵל לְפָנֶיךָ, לְפִלִיטָה לְטוֹבָה לְחַן וּלְחֶסֶד
וּלְרַחֲמִים לְחַיִּים וּלְשָׁלוֹם בְּיוֹם חַג הַמִּצְוֹת הַזֶּה,
זְכְּרֵנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ בּוֹ לְטוֹבָה, וּפְקֹדֵנוּ בּוֹ לְבִרְכָה
וְהוֹשִׁיעֵנוּ בּוֹ לְחַיִּים, וּבְדַבַּר יְשׁוּעָה וְרַחֲמִים,
חוּם וְחֲנּוּן, וְרַחֵם עָלֵינוּ וְהוֹשִׁיעֵנוּ, כִּי אֵלֶיךָ

עֵינֵינוּ כִּי אֵל מֶלֶךְ הַנּוֹן וְרַחוּם אַתָּה:

Dio nostro e Dio dei nostri padri, possa elevarsi fino a Te, venire, giungere, essere presente e gradito a Te, essere ascoltato, accolto e da Te rievocato il ricordo di noi, il ricordo dei nostri padri, il ricordo del Mashiah figlio di David tuo servo, il ricordo di Jerushalaim, Tua santa città, il ricordo di tutto il Tuo popolo, della famiglia di Israel, come segno di riscatto, di bene, di grazia, di pietà, di misericordia, di vita, di pace, in questo giorno di festa delle Mazzot.

Ricordati di noi oggi, o Eterno, Dio nostro, per il bene; rivolgici a noi il Tuo pensiero in atto di benedizione; salvaci, oggi, per la vita. Con un atto di salute e di pietà, abbi compassione e misericordia di noi, mostraTi benigno verso di noi; salvaci! I nostri occhi non sono rivolti che a Te, poiché Tu sei Dio pietoso ed amoroso.

וּבִנְיָה יְרוּשָׁלַם עִיר הַקֹּדֶשׁ בְּמַהֲרָה בְיָמֵינוּ:

בְּרוּךְ אַתָּה יי בּוֹנֵה בְּרַחֲמָיו יְרוּשָׁלַם אָמֵן:

Ricostruisci Jerushalaim, città santa, presto ai giorni nostri.

Benedetto sii Tu, o Eterno, che con un atto di pietà ricostruisci Jerushalaim. Così sia.

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הָאֵל אָבִינוּ
מְלַכְנוּ אֲדִירָנוּ בּוֹרְאָנוּ גֹאֲלָנוּ יוֹצְרָנוּ קְדוֹשְנוּ
קְדוֹשׁ יַעֲקֹב רוֹעֵנוּ רוֹעֵה יִשְׂרָאֵל, הַמֶּלֶךְ הַטּוֹב
וְהַמְּטִיב לְכָל שֶׁבְכָל־יוֹם וְיוֹם הוּא הַמְּטִיב הוּא
מְטִיב הוּא ייטִיב לָנוּ, הוּא גֹמְלָנוּ הוּא גּוֹמְלָנוּ
הוּא יְגַמְלָנוּ לְעַד לְחַן וְלַחֶסֶד וְלִרְחֻמִּים וְלָרוּחַ
הַצֵּלָה וְהַצֵּלָה בְּרַכָּה וְיִשׁוּעָה נְחֻמָּה פְּרִנְסָה
וְכִלְכֻלָּה וְרַחֲמִים וְחַיִּים וְשָׁלוֹם וְכָל־טוֹב,
וּמְכַל־טוֹב אֱלֹהֵינוּ:

Benedetto sii Tu, o Eterno, Dio nostro, Re del mondo; Tu che sei l'unico Dio, il padre nostro, il nostro Re, il nostro onnipotente Signore, il nostro creatore, il nostro redentore, il nostro autore, il nostro santo, il santo di Giacobbe, il nostro pastore, il pastore di Israel, il Re buono e benefico verso ogni essere, Colui che quotidianamente ci ha dimostrato, ci dimostra e ci dimostrerà la Sua benevolenza, che ci ha colmato, ci colma e ci colmerà sempre di grazia, di amore, di pietà, di sollievo, di salvezza, di prosperità, di benedizione, di

salute, di conforto, di nutrimento, di alimento, di pietà, di vita, di pace e di ogni bene. Egli non ci privi d'alcun bene.

הַרְחֵמֵן הוּא יִמְלֹךְ עָלֵינוּ לְעוֹלָם וָעֶד: הַרְחֵמֵן הוּא יִתְבָּרֵךְ בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ: הַרְחֵמֵן הוּא יִשְׁתַּבַּח לְדוֹר דוֹרִים וַיִּתְפָּאֲרֶנּוּ לְנֹצֵחַ נֹצָחִים וַיִּתְהַדָּר בָּנוּ לְעַד וּלְעוֹלָמֵי עוֹלָמִים: הַרְחֵמֵן הוּא יִפְרֹנְסֵנוּ בְּכָבוֹד: הַרְחֵמֵן הוּא יוֹלִכֵנוּ קוֹמָמִיּוֹת לְאֶרְצֵנוּ: הַרְחֵמֵן הוּא יִשְׁלַח בְּרָכָה מְרֻבָּה בְּבֵית הַזֶּה וְעַל שְׁלַחַן זֶה שְׂאֵבְלָנוּ עָלָיו: הַרְחֵמֵן הוּא יִשְׁלַח־לָנוּ אֶת־אֱלֹהֵינוּ הַנְּבִיא זְכוֹר לְטוֹב וַיְבַשֶּׂר־לָנוּ בְּשׂוֹרֹת טוֹבוֹת יִשׁוּעוֹת וְנַחֲמוֹת: הַרְחֵמֵן הוּא יְבָרֵךְ אֶת (אָבִי מוֹרִי) בְּעַל הַבַּיִת הַזֶּה וְאֶת (אִמִּי מוֹרְתִי) בְּעַלֹּת הַבַּיִת הַזֶּה אוֹתָם וְאֶת־בֵּיתָם וְאֶת־זֶרְעָם וְאֶת־כָּל־אֲשֶׁר לָהֶם אוֹתָנוּ וְאֶת־כָּל־אֲשֶׁר לָנוּ וְכִמּוֹ שִׁבְרֵךְ אֲבוֹתֵינוּ אֲבָרְהָם יִצְחָק וַיַּעֲקֹב בְּכָל מִפְּלָל כָּל כֵּן יְבָרֵךְ אֶתְנוּ בְּלָנוּ יַחַד בְּבְרָכָה שְׁלֵמָה וְנֹאמֵר אָמֵן:

Il Misericordioso regni sopra di noi in perpetuo.

Il Misericordioso Sia benedetto in cielo ed in terra.

Il Misericordioso sia lodato in tutte le generazioni e sia glorificato in noi per l'eternità e sia esaltato in noi, sempre, in perpetuo.

Il Misericordioso ci alimenti con decoro.

Il Misericordioso spezzi il giogo che ci sta sul collo e ci riconduca a fronte alta, alla nostra terra.

Il Misericordioso mandi una copiosa benedizione in questa casa e su questa mensa, alla quale abbiamo mangiato.

Il Misericordioso ci mandi il profeta Elia, ricordato in bene, ad annunciarci con gioia redenzioni e consolazioni.

Il Misericordioso benedica il (mio padre e mio maestro) padrone di questa casa e la (mia madre e mia maestra) padrona di questa casa; li benedica insieme con la loro famiglia, con i loro figli e con tutto ciò che essi hanno; benedica noi e tutto ciò che abbiamo; nello stesso modo in cui furono benedetti i nostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe, in ogni loro opera, da ogni parte, completamente, così Egli accordi a tutti noi insieme la Sua piena benedizione. E diciamo: Così sia.

בְּמָרוֹם יִלְמְדוּ עֲלֵיהֶם וְעֲלֵינוּ זְכוֹת שְׁתֵּהִי
לְמִשְׁמֶרֶת שְׁלוֹם וְנִשְׂא בְּרָכָה מֵאֵת יי וְצַדִּיקָה
מֵאלֹהֵי יִשְׂרָאֵל וְנִמְצָא חֵן וְשִׁכְל־טוֹב בְּעֵינֵי
אֱלֹהִים וְאָדָם:

Su in cielo sia promulgata la loro e la nostra innocenza, la quale sia presidio di pace: ed otteniamo benedizione da parte del Signore e pietà di Dio, nostro salvatore; e possiamo acquistarci la grazia presso Dio e presso gli uomini.

Di Sabato si aggiunge:

הַרְחֵמֵן הוּא יִנְחִילֵנוּ יוֹם שְׁכָלוֹ שְׁבֵת וּמְנוּחָה
לְחַיֵּי הָעוֹלָמִים:

Il Misericordioso ci conceda quel giorno che è tutto una sabbatica pace nella vita immortale.

הַרְחֵמֵן הוּא יִנְחִילֵנוּ יוֹם שְׁכָלוֹ טוֹב:

Il Misericordioso ci conceda un giorno che sia pienamente festivo.

הַרְחֵמֵן הוּא יִזְבְּנוּ לִימֹת הַמְּשִׁיחַ וְלְחַיֵּי הָעוֹלָם
הַבָּא: מְגִדֵּל יִשׁוּעוֹת מְלָכוֹ וְעֵשָׂה חֶסֶד לְמִשְׁיחֹ
לְדָוִד וְלְזֶרְעוֹ עַד עוֹלָם: עֵשָׂה שְׁלוֹם בְּמָרוֹמָיו
הוּא יַעֲשֶׂה שְׁלוֹם עֲלֵינוּ וְעַל כָּל־יִשְׂרָאֵל וְאִמְרוּ
אָמֵן:

Il Misericordioso ci conceda di assistere all'avvento del Mashiah ed alla vita del mondo futuro, Egli che è presidio di vittoria al Suo re ed è così generoso di benevolenza verso il Suo unto, verso David e la sua progenie, indefinitamente. Egli che fa regnare l'armonia nei cieli, ponga con la Sua misericordia la pace su di noi e sopra tutto Israel. Così sia.

יִרְאוּ אֶת־יי קֹדְשׁוֹ כִּי־אֵין מַחְסוֹר לִירֵאָיו:
כְּפִירִים רָשׁוּ וְרָעִבוּ וְדָרְשׁוּ יי לֹא־יִחְסְרוּ
כָּל־טוֹב: הוֹדוּ לַיי כִּי־טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֶסְדּוֹ:
פּוֹתַח אֶת־יְדָיָהּ וּמִשְׁבִּיעַ לְכָל־חַי רָצוֹן: בְּרוּךְ
הַגִּבּוֹר אֲשֶׁר יִבְטַח בְּיי וְהָיָה יי מִבְּטָחוֹ: גַּעַר
הַיִּתִּי גַם זִקְנָתִי וְלֹא רָאִיתִי צַדִּיק נֶעְזֵב וְזָרְעוֹ

מְבַקֵּשׁ לָחֶם: יי עז לְעַמּוֹ יִתֵּן יי יְבַרֵךְ אֶת עַמּוֹ
בְּשָׁלוֹם:

"Temete il Signore, o Suoi santi, poiché nulla può mancare a coloro che lo temono. I leoncelli possono talvolta soffrire la penuria e la fame, ma coloro che hanno desiderio del Signore non mancano di alcun bene". "Lodate il Signore che è buono, che eterna è la sua pietà". "Tu apri la Tua mano e soddisfi il desiderio di ogni vivente". "Benedetto sia l'uomo che ripone la sua fiducia nell'Eterno e per il quale l'Eterno è l'unica speranza". "Io sono stato giovane ed ora sono vecchio, ma non ho mai veduto il giusto abbandonato né la sua prole andare in cerca di pane". "L'Eterno dia al Suo popolo la forza; l'Eterno benedica il Suo popolo con la pace".

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרִי
הַגֶּפֶן:

Benedetto Tu Signore, nostro Dio, creatore del frutto della vite.

Si beve appoggiati sul gomito sinistro il terzo calice di vino per ringraziare il Signore di aver prelevato gli ebrei in Egitto con la forza.

In ricordo dei martiri

In questa notte di veglia eleviamo il nostro pensiero, con timore e commozione, ai sei milioni di nostri fratelli che si trovavano in esilio in Europa e perirono per mano di un oppressore e tiranno che fu funesto al nostro popolo ben più del faraone.

Queste erano le istruzioni del malvagio a coloro che eseguivano i suoi ordini: andate e distruggiamoli, sì che essi non possano più essere una nazione ed il nome di Israel non sia più ricordato.

E quelli, con gas velenosi e bruciandoli nei forni, sterminarono gli innocenti ed i puri, uomini, donne, bambini.

Noi non vogliamo narrare ora la crudeltà delle loro azioni per non rischiare di mancare di rispetto all'immagine dell'Eterno secondo la quale fu creato l'uomo.

Furono i superstiti del nostro popolo, nei ghetti e nei campi di sterminio, che si immolarono per la Santità del Nome; molti di essi si trasformarono in Eroi e si levarono contro i malvagi resistendo fino alla morte.

Fu la prima sera di Pesah

che i superstiti del Ghetto di Varsavia si levarono e combatterono, puri contro gli impuri, come Giuda Maccabeo aveva fatto ai suoi tempi.

Coloro che si erano amati ed avevano serenamente trascorso insieme la vita non vollero dividersi nell'ora della morte e, pur non salvando se stessi, salvarono l'onore di Israele.

Dal profondo della loro afflizione i Martiri espressero il loro cuore con un inno e cantarono:

אֲנִי מֵאֲמֵן

בְּאֵמוּנָה שְׁלֵמָה בְּבֵאת הַמָּשִׁיחַ:

וְאֵף עַל פִּי שִׁיתְמַהְמֵה,

עַם כָּל זֶה אֲנִי מֵאֲמֵן!

Io credo, con fede assoluta, nella venuta del Masciah:
e benchè tardi a venire, nonostante tutto, io credo!

הלל

Hallel.

Nel riprendere l'Hallel, con il calice del profeta Elia ancora sulla tavola a segnare la nostra convinzione che il Signore lo manderà ad annunciarci la seconda redenzione e ci libererà anche da questo lunghissimo esilio, si apre la porta di casa.

La porta aperta ci ricorda che la Torà dice: "questa è la notte in cui [il Signore] veglia [su di voi]": non corriamo alcun pericolo! (Esodo XII, 42)

שָׁפֹךְ חֲמַתְךָ אֶל־הַגּוֹיִם אֲשֶׁר לֹא־יִדְעוּךָ
וְעַל־מַמְלָכוֹת אֲשֶׁר בִּשְׁמֶךָ לֹא קָרְאוּ: כִּי אָכַל
אֶת־יַעֲקֹב וְאֶת־נְוֵהוּ הִשְׁמִי:

Versa la tua collera contro le genti pagane che non ti riconoscono, sui regni che non invocano il tuo nome, perché hanno consumato Giacobbe ed hanno devastato la sua sede.

Si chiude la porta e si versa il quarto calice di vino.

לֹא לָנוּ יְהוָה לֹא לָנוּ כִּי־לְשִׁמְךָ תֵּן כְּבוֹד
עַל־חַסְדֶּיךָ עַל־אַמְתְּךָ: לָמָּה יֹאמְרוּ הַגּוֹיִם
אֵי־הֵנָּה אֱלֹהֵיהֶם: וְאֵלֵהֵינוּ בִּשְׁמַיִם כֹּל אֲשֶׁר
חָפֵץ עָשָׂה: עֲצִיבֵיהֶם כֶּסֶף וְזָהָב מַעֲשֵׂה יָדֵי
אָדָם: פֶּה לָהֶם וְלֹא יִדְבְּרוּ עֵינַיִם לָהֶם וְלֹא
יִרְאוּ: אָזְנַיִם לָהֶם וְלֹא יִשְׁמְעוּ אֶף לָהֶם וְלֹא
יִרְחוּזוּ: יָדֵיהֶם וְלֹא יִמְשֹׁן רַגְלֵיהֶם וְלֹא יִהְלָכוּ
לֹא־יִהְיוּ בְּגִרוֹנָם: כְּמוֹתָם יְהִי עֲשִׂיהֶם כֹּל
אֲשֶׁר־כָּטַח בָּהֶם: יִשְׂרָאֵל כָּטַח בִּיהוָה עֲזָרָם
וּמִגִּנָּם הוּא: בֵּית אֱהֲרֹן כָּטְחוּ בִיהוָה עֲזָרָם
וּמִגִּנָּם הוּא: יִרְאֵי יְהוָה כָּטְחוּ בִיהוָה עֲזָרָם
וּמִגִּנָּם הוּא:

Non a noi, o Eterno, non a noi, ma al Tuo Nome dà la gloria, per la Tua bontà e la Tua fedeltà. Perché mai le genti dovrebbero dire: dove è dunque il loro Dio? Il nostro Dio è in cielo e fa tutto ciò che Gli aggrada. Loro hanno idoli d'argento e d'oro, costruiti dalle mani dell'uomo: hanno bocca ma non parlano, occhi ma non

vedono, orecchie ma non sentono, naso senza olfatto, mani senza tatto, piedi che non camminano e gola che non articola voce. Come loro divenga chi li fabbrica e tutti coloro che in essi confidano. Israel confida nell'Eterno, Egli è il loro aiuto e la loro difesa. La casa di Aron confida nell'Eterno, Egli è il loro aiuto e la loro difesa. Tementi dell'Eterno, confidate nell'Eterno, Egli è il loro aiuto e la loro difesa.

יהוה זְכָרְנוּ יְבָרֵךְ יְבָרֵךְ אֶת־בֵּית יִשְׂרָאֵל יְבָרֵךְ
אֶת־בֵּית אַהֲרֹן: יְבָרֵךְ יְרֵאֵי יהוה הַקְּטָנִים
עִם־הַגְּדֹלִים: יִסַּף יהוה עֲלֵיכֶם עֲלֵיכֶם
וְעַל־בְּנֵיכֶם: פְּרוּכִים אַתֶּם לַיהוה עֲשֵׂה שְׁמִים
וְאָרֶץ: הַשָּׁמַיִם שְׁמִים לַיהוה וְהָאָרֶץ נָתַן
לְבְנֵי־אָדָם: לֹא הַמָּוֹת יְהַלְלוּ־יָהּ וְלֹא כָּל־יֹרְדֵי
דוֹמָה: וְאַנְחֵנוּ נְבָרֵךְ יְהִי מֵעַתָּה וְעַד־עוֹלָם
הַלְלוּיָהּ:

Il Signore si ricordi di noi e ci benedica! Benedica la casa di Israel, benedica la casa di Aron! Benedica i tementi dell'Eterno, i piccoli insieme con i grandi! Accresca l'Eterno la vostra discendenza, la vostra e quella dei vostri figli! Siate benedetti per il Signore, Creatore del cielo e della terra! Il cielo è il cielo del Signore, la terra l'ha data ai figli dell'uomo. Non i morti loderanno il Signore, non chi scende nel silenzio ma noi benediciamo l'Eterno, da ora e per sempre! Lodate il Signore!

אֶהְבֵּתִי כִּי־יִשְׁמַע יהוה אֶת־קוֹלִי תַחֲנוּנָי: כִּי־הָטָה אָזְנוֹ לִי וּבִימִי אֶקְרָא: אֶפְפוּנֵי
חֲבֵלֵי־מָוֹת וּמְצָרֵי שְׂאוֹל מְצָאוּמִי צָרָה וַיְגוֹן
אֶמְצָא: וּבְשֵׁם־יהוה אֶקְרָא אָנָּה יהוה מִלְטָה
נַפְשִׁי: חֲנוּן יהוה וְצַדִּיק וְאֱלֹהֵינוּ מְרַחֵם: שֹׁמֵר
פְּתָאִים יהוה דְּלוֹתַי וְלִי יְהוֹשִׁיעַ: שׁוּבֵי נַפְשִׁי
לְמַנוּחֵיכִי כִי־יהוה גָּמַל עָלַיְכִי: כִּי חֲלַצְתָּ נַפְשִׁי
מִמָּוֹת אֶת עֵינַי מִן־דְּמָעָה אֶת־רַגְלִי מִדְּחִי:
אֶתְהַלֵּךְ לִפְנֵי יהוה בְּאַרְצוֹת הַחַיִּים: הָאֲמַנְתִּי כִּי
אֲדַבֵּר אָנֹכִי עֲנִיתִי מְאֹד: אָנֹכִי אֶמְרָתִי בְּחַפְזִי
כָּל־הָאָדָם כֹּזֵב:

Amo il Signore poiché ha ascoltato la mia voce e le mie suppliche. Siccome ha porto a me il suo orecchio, tutta la vita lo invocherò. Le cinghie della morte mi avevano avvinto, le angosce della fossa mi avevano afferrato: ero nel dolore e nell'afflizione. Allora ho invocato il nome del Signore: Signore, Ti prego, salva la mia anima! Il Signore è giusto e pietoso, il nostro Dio è misericordioso. Il Signore protegge i semplici, ero nella miseria e mi salvò. Torna a tranquillizarti anima mia poiché il Signore ti ha sostenuto. Tu hai salvato la mia anima dalla morte, i miei occhi dal pianto, il mio piede dal vacillare. Camminerò ora davanti al Signore nella vita terrena. Avevo fede anche se dicevo: sono miserrimo! e quando dicevo trepidante: ogni uomo può sbagliare!

מִה־אָשִׁיב לַיהוָה כָּל־תַּגְּמוּלוֹתַי עָלַי: כּוֹס
יְשׁוּעוֹת אֲשָׂא וּבָשָׂם יְיָ אֶקְרָא: גְּדָרַי לַיהוָה
אֲשַׁלֵּם נִגְדָה־נָּא לְכָל־עַמּוֹ: יָקָר בְּעֵינַי יְהוָה
הַמְּוֹתָה לַחֲסִידָיו: אֲנָא יְהוָה כִּי־אֲנִי עַבְדְּךָ אֲנִי
עַבְדְּךָ בֶּן־אֲמֹתֶךָ פִּתְחֵת לְמוֹסְרַי: לָךְ אֲזַבֵּחַ זֶבַח
תּוֹדָה וּבָשָׂם יְהוָה אֶקְרָא: גְּדָרַי לַיהוָה אֲשַׁלֵּם
נִגְדָה־נָּא לְכָל עַמּוֹ: בְּחֲצֵרוֹת בַּיִת יְהוָה בְּתוֹכְכִי
יְרוּשָׁלַם הַלְלוּיָהּ:

Come ricambiare il Signore per tutto il bene che mi ha elargito? Solleverò il calice della salvezza ed invocherò il Nome del Signore! Scioglierò i miei voti verso il Signore di fronte a tutto il Suo popolo! Non è cosa trascurabile per il Signore la morte dei Suoi tementi. Signore! io sono il Tuo servo, il Tuo servo figlio di una Tua serva, e Tu hai sciolto le mie catene! Ti offrirò un sacrificio di ringraziamento ed invocherò il Nome del Signore! Scioglierò i miei voti verso il Signore di fronte a tutto il Suo popolo, nei cortili della casa del Signore, al tuo centro Jerushalaim! Lodate il Signore!

הַלְלוּ אֶת־יְהוָה כָּל־גּוֹיִם שִׁבְחוּהוּ כָּל־הָאֲמֹתַי:
כִּי־גָבַר עָלֵינוּ חַסְדּוֹ וְאֲמַת־יְהוָה לְעוֹלָם
הַלְלוּיָהּ:

Lodate il Signore popoli tutti! Esaltatelo nazioni tutte!
Poiché ci ha colmato con la Sua magnanimità e la Sua
verità è eterna! Lodate il Signore!

הוֹדוּ לַיהוָה כִּי־טוֹב כִּי לְעוֹלָם חַסְדּוֹ:
יֹאמְרֵ־נָא יִשְׂרָאֵל כִּי לְעוֹלָם חַסְדּוֹ:

יֹאמְרוּ-נָא בֵּית-אֶהֱרֹן כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדּוֹ:
יֹאמְרוּ-נָא יִרְאֵי יְהוָה כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדּוֹ:

Lodate il Signore perché è buono, perché la Sua
magnanimità è eterna!

Lo dica Israel che la Sua magnanimità è eterna!

Lo dica la casa di Aron che la Sua magnanimità è
eterna!

Lo dicano i tementi del Signore che la Sua magnanimità
è eterna!

מִן-הַמִּצַּר קָרָאתִי יְהוָה עֲנֵנִי בַמַּרְחֵב יְהוָה: יִי לִי לֹא
אִירָא מִה-יַעֲשֶׂה לִּי אָדָם: יִי לִי בְעֲזָרִי וְאֲנִי
אִרְאֶה בְּשִׁנְאָי: טוֹב לַחֲסוֹת בֵּינִי מִבְּטַח בְּאָדָם:
טוֹב לַחֲסוֹת בֵּינִי מִבְּטַח בְּגִדִיבִים: כָּל-גּוֹיִם
סָבְבוּנִי בְּשֵׁם יְיָ כִּי אֲמִלָּם: סָבְבוּנִי גַם-סָבְבוּנִי
בְּשֵׁם יְיָ כִּי אֲמִלָּם: סָבְבוּנִי כְּדֹבְרִים דַּעְכוּ כְּאִשׁ
קוֹצִים בְּשֵׁם יְיָ כִּי אֲמִלָּם: דָּחָה דְחִיתָנִי לְנֶפֶל וַיִּי
עֲזָרָנִי: עֲזֵי וְזָמַרְתָּ יְהוָה וַיְהִי-לִי לִישׁוּעָה: קוֹל רִנָּה
וַיִּשׁוּעָה בְּאֶהְלִי צְדִיקִים יָמִין יְיָ עֲשֶׂה חַיִּל: יָמִין יְיָ
רוֹמְמָה יָמִין יְיָ עֲשֶׂה חַיִּל: לֹא-אָמוֹת כִּי אֶחְיֶה
וְאֶסַּפֵּר מַעֲשֵׂי יְהוָה: יִסֹּר יִסְרָנִי יְהוָה וְלִמּוֹת לֹא
נִתְּנָנִי: פֶּתַח-לִי שַׁעֲרֵי-צֶדֶק אֲבֹא-בָם אֲוֹדָה יְהוָה:
זֶה-הַשַּׁעַר לִי צְדִיקִים יָבֹאוּ בוֹ:

Nelle ristrettezze ho invocato Dio, Lui mi ha risposto con larghezza. Il Signore è con me, non temo nulla, cosa può mai farmi l'uomo? Il Signore è con me tra chi mi aiuta, vedrò la fine di chi mi odia. È meglio confidare nel Signore che aver fiducia nell'uomo, meglio confidare nel Signore che aver fiducia nei potenti. Tutte le nazioni mi avevano circondato ma nel nome del Signore le ho sconfitte. Mi avevano circondato, sì circondato, ma nel nome del Signore le ho sconfitte. Mi avevano circondato come uno sciame di api, si sono spente come un fuoco di rovi, nel nome del Signore le ho sconfitte. Mi hai spinto per farmi cadere ma il Signore mi ha sostenuto. Il Signore è la mia forza e l'oggetto del mio canto, Lui è stato la mia salvezza. Voci di gioia e di salvezza si odono nelle dimore dei giusti: è la destra del Signore che fa prodezze. È la destra del Signore levata in alto, è la destra del Signore che fa prodezze. Non morirò ma vivrò per narrare le opere del Signore. Sono stato punito da Dio ma Egli non ha voluto darmi la morte. Apritemi i portoni della giustizia, li passerò per lodare il Signore.

Questa è la porta per giungere al Signore, i giusti la attraverseranno.

אוֹדֶךָ כִּי עָנִיתָנִי וַתְּהִי־לִי לִישׁוּעָה: אוֹדֶךָ
אֲבֵן מָאֵסוּ הַבּוֹנִים הֵיחָה לְרֹאשׁ פְּנֵה: אֲבֵן
מֵאֵת יְיָ הֵיחָה זֹאת הִיא נִפְלְאוֹת בְּעֵינֵינוּ: מֵאֵת
זֶה־הַיּוֹם עָשָׂה יְיָ נִגִּילָה וְנִשְׂמְחָה בּוֹ: זֶה

Ti loderò poiché mi esaudisti e fosti la mia salvezza. La pietra trascurata dai costruttori è divenuta la pietra angolare. Questo è avvenuto grazie al Signore, è cosa meravigliosa ai nostri occhi. Questo è il giorno fatto dal Signore, gioiamo e rallegriamoci in esso.

אָנָּה יְיָ הוֹשִׁיעָה נָּא:

אָנָּה יְיָ הוֹשִׁיעָה נָּא:

אָנָּה יְיָ הַצְּלִיחָה נָּא:

אָנָּה יְיָ הַצְּלִיחָה נָּא:

Signore, concedi salvezza.

Signore, concedi successo.

בְּרוּךְ הַבַּיִת בְּשֵׁם יְיָ בְּרִכְנוּכֶם מִבֵּית יְיָ: בְּרוּךְ
אֵל יְיָ וַיֵּאָר לָנוּ אֶסְרוּ־חַג בְּעֵבְתַיִם עַד־קַרְנֹת
הַמִּזְבֵּחַ: אֵל

אֵלֵי אַתָּה וְאֶדְךָ אֱלֹהֵי אֲרוֹמְמֶךָ: אֵלֵי

Benedetto chi viene nel nome del Signore, lo benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore ci illumina, portate il sacrificio, legato, fino agli angoli dell'altare.

Tu sei il mio Dio e ti renderò grazie, il mio Signore, ti glorificherò.

הוֹדוּ לַיְיָ כִּי־טוֹב כִּי־לְעוֹלָם חַסְדּוֹ: הוֹדוּ

Lodate il Signore poiché è buono, poiché eterna è la sua misericordia.

הודו לַיְי כִּי־טוֹב	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
הודו לַאלֹהֵי הָאֱלֹהִים	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
הודו לְאֲדֹנָי הָאֲדֹנִים	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
לְעֵשֶׂה נִפְלְאוֹת גְּדֹלוֹת לְבָדוֹ	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
לְעֵשֶׂה הַשְּׁמַיִם בְּתַבּוּנָה	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
לְרוֹקַע הָאָרֶץ עַל־הַמַּיִם	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
לְעֵשֶׂה אוֹרִים גְּדֹלִים	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
אֶת־הַשָּׁמַשׁ לְמַמְשָׁלֶת בַּיּוֹם	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
אֶת־הַיָּרֵחַ וְכוֹכָבִים לְמַמְשָׁלוֹת בַּלַּיְלָה	
לְמַכּוּהַ מִצְרַיִם בְּבִכּוּרֵיהֶם	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
וַיּוֹצֵא יִשְׂרָאֵל מֵתוֹכֶם	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
בְּיַד חֲזָקָה וּבְזִרְעַ נְטוּיָה	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
לְגִזֹּר יַם־סוּף לְגִזְרִים	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
וְהַעֲבִיר יִשְׂרָאֵל בְּתוֹכוֹ	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
וַנַּעַר פַּרְעֹה וַחִילוֹ בַּיַּם־סוּף	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
לְמוֹלִיד עַמּוֹ בַּמִּדְבָּר	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
לְמַכּוּהַ מְלָכִים גְּדֹלִים	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
וַיַּהֲרֹג מְלָכִים אֲדִירִים	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
לְסִיחּוֹן מֶלֶךְ הָאֱמֹרִי	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
וּלְעוֹג מֶלֶךְ הַכְּנַעֲנִי	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
וַנִּתֵּן אֶרְצָם לְנַחֲלָה	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
נַחֲלָה לְיִשְׂרָאֵל עַבְדּוֹ	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
שֶׁבַשְׁפָּלָנוּ זָכַר־לָנוּ	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
וַיַּפְרִקֵנוּ מִצָּרֵינוּ	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
נָתַן לָחֵם לְכָל־בָּשָׂר	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
הוֹדוּ לַיָּל הַשְּׁמַיִם	כִּי־לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:

Lodate il Signore poiché è buono, poiché eterna è la
Sua misericordia;

Lodate il Signore degli dei	poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate il Padrone dei padroni	poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate Colui che da solo fa grandi prodigi	poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate Colui che creò i cieli con intelligenza	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che appoggiò le terre sui mari	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che creò le grandi stelle	poiché eterna è la Sua misericordia;
il Sole che domina il giorno	poiché eterna è la Sua misericordia;
la Luna e le stelle che dominano la notte	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che colpì gli egiziani nei loro primogeniti	poiché eterna è la Sua misericordia;
che fece uscire Israel di mezzo a loro	poiché eterna è la Sua misericordia;
con mano forte e braccio disteso	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che ha tagliato il Mar Rosso in due parti	poiché eterna è la Sua misericordia;
e vi fece passare in mezzo Israel	poiché eterna è la Sua misericordia;
e vi fece affogare il faraone ed i suoi soldati	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che guidò il suo popolo nel deserto	poiché eterna è la Sua misericordia;
che colpì grandi re	poiché eterna è la Sua misericordia;
ed uccise re temibili	poiché eterna è la Sua misericordia;

Sihon re degli Emorei	poiché eterna è la Sua misericordia;
ed Hog re di Bashan	poiché eterna è la Sua misericordia;
e diede la loro terra per colonizzarla	poiché eterna è la Sua misericordia;
per stabilirvi Israele Suo servo	poiché eterna è la Sua misericordia;
Colui che nella nostra miseria si ricordò di noi	poiché eterna è la Sua misericordia;
per liberarci dai nostri guai	poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate Colui che alimenta tutte le creature	poiché eterna è la Sua misericordia;
Lodate Iddio dei cieli	poiché eterna è la Sua misericordia.

נְשַׁמַּת כָּל חַי תְּבָרֵךְ אֶת שְׁמֶךָ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ
וְרוּחַ כָּל בְּשׂוֹר תִּפְאֹר וּתְרוֹמָם וְכָרֵךְ מַלְכֵנוּ
תָּמִיד, מִן הָעוֹלָם וְעַד הָעוֹלָם אֶתְּהָ אֵל,
וּמִבְּלָעֲדֶיךָ אֵין לָנוּ מֶלֶךְ גּוֹאֵל וּמוֹשִׁיעַ, פּוֹדֵה
וּמַצִּיל, וְעוֹנֶה וּמְרַחֵם, בְּכָל עֵת צָרָה וְצוּקָה, אֵין
לָנוּ מֶלֶךְ עוֹזֵר וְסוֹמֵךְ אֶלָּא אֶתְּהָ:

L'anima di ogni essere vivente benedirà il Tuo nome,
Signore nostro Dio, ed il soffio vitale di ogni creatura
magnificherà ed innalzerà la Tua designazione, nostro
Re, in ogni momento, per sempre. Da sempre e per
sempre Tu sei Dio, e non abbiamo all'infuori di Te altro
Re, che ci redima e ci salvi, ci riscatti e ci aiuti, ci
risponda ed abbia pietà di noi in ogni momento di
angoscia e di affanno: non abbiamo altro Re che ci aiuti
e ci appoggi se non Te.

אֱלֹהֵי הָרְאשׁוֹנִים וְהָאַחֲרוֹנִים אֱלֹהֵי כָּל בְּרִיּוֹת,
אֲדוֹן כָּל תּוֹלְדוֹת, הַמְהַלֵּל בְּכָל הַתְּשׁוּבָחוֹת,
הַמְנַהֵג עוֹלָמוֹ בְּחֶסֶד וּבְרִיּוֹתָיו בְּרַחֲמִים, וַיְהוֶה
עַד, לֹא יָנוּם וְלֹא יִישָׁן, הַמְעוֹזֵר יְיִשְׁנִים וְהַמְקִיץ
נְרַדְּמִים, מְחַיֶּה מֵתִים וְרוֹפֵא חוֹלִים, פּוֹקֵחַ

עוֹרִים וְזוֹקֵף כְּפוּפִים, הַמְשִׁיחַ אֱלֹמִים וְהַמְפַעֵנֵחַ
נַעֲלָמִים, וְלֵךְ לְבַרְךָ אֲנַחְנוּ מוֹדִים:

Dio dalla prima all'ultima generazione, Dio di tutte le creature, Signore di tutte le stirpi, lodato da ogni creatura, che guida il suo mondo con bontà e le sue creature con misericordia. Iddio sempre vigile, che non si distrae e non dorme, che risveglia i dormienti e gli inertì, ridà vita ai morti e guarisce gli ammalati, dà la vista ai ciechi e drizza i ricurvi, dà la parola ai muti e rivela le cose nascoste: Te e solo Te noi onoriamo.

וְאֵלוּ פִּינוּ מֵלֹא שִׁירָה כַּיּוֹם, וְלִשׁוֹנֵנוּ רְנָה בְּהַמּוֹן
גְּלוֹי, וְשִׁפְתוֹתֵינוּ שְׂבַח כְּמִרְחֵבֵי רִקְיעַ, וְעֵינֵינוּ
מֵאִירוֹת כְּשֶׁמֶשׁ וְכִיָּרָח, וְיַדֵּינוּ פְּרוֹשׁוֹת כְּנִשְׂרֵי
שָׁמַיִם, וְרַגְלֵינוּ קְלוֹת כְּאַיִלוֹת, אֵין אָנוּ מִסְפִּיקִין
לְהוֹדוֹת לְךָ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ, וְלְבַרְךָ אֶת שְׁמֶךָ
מִלְּפָנֶינוּ, עַל אַחַת מֵאַלְפֵי אֱלֹפִים, וְרוֹב רַבִּי
רַבּוֹת פְּעָמִים, הַטּוֹבוֹת, גַּסִּים וְנִפְלְאוֹת
שְׁעֵשִׁית עִמָּנוּ וְעַם אֲבוֹתֵינוּ מִלְּפָנֶיךָ,

E se pure la nostra bocca fosse piena di inni come il mare lo è di acqua; e la nostra lingua di tanta gioia quante sono le sue onde; e le nostre labbra esprimessero lodi estese come gli spazi della volta celeste; ed i nostri occhi fossero raggianti come il Sole o la Luna; e le nostre braccia si aprissero come le ali delle aquile del cielo; e le nostre gambe ci rendessero leggeri come cervi; non arriveremmo a lodarti appropriatamente, Signore nostro Dio, ed a benedire il Tuo Nome, nostro Re, nemmeno per una tra migliaia di migliaia di migliaia di cose buone, miracoli e prodigi che facesti per noi e per i nostri antichi padri.

מִמְצָרִים גְּאַלְתָּנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ, מִבֵּית עֲבָדִים
פְּדִיתָנוּ, בָּרָעַב זִנְתָּנוּ, וּבְשֹׁבַע כִּלְפַלְתָּנוּ, מִחֶרֶב
הִצַּלְתָּנוּ, וּמִדְּבַר מִלְטָתָנוּ, וּמִחֲלָאִים רָעִים
וְרַבִּים דָּלִיתָנוּ, עַד הִנֵּה עֲזָרוּנוּ רַחֲמֶיךָ וְלֹא
עֲזָבוּנוּ חֲסָדֶיךָ, עַל כֵּן אֲבָרִים שְׁפַלְגַת בָּנוּ, וְרוּחַ
וּנְשָׁמָה שֶׁנִּפְחַתָּ בְּאַפְנוֹ, וְלִשׁוֹן אֲשֶׁר שִׁמַּתָּ בְּפִינוּ,
הֵן הֵם יוֹדוּ, וַיְבָרְכוּ, וַיִּשְׁבְּחוּ, וַיִּפְאֲרוּ, וַיִּשְׁוֹרְרוּ,
אֶת שְׁמֶךָ מִלְּפָנֶינוּ תָּמִיד, כִּי כָּל פֶּה לְךָ יוֹדֵה, וְכָל

לְשׁוֹן לֹד תְּשַׁבַּח, וְכָל עֵינַי לֹד תִּצְפֶּה, וְכָל בֶּרֶךְ
 לֹד תִּכְרַע, וְכָל קוֹמָה לִפְנֵיךָ תִשְׁתַּחֲוֶה,
 וְהַלְבָבוֹת יִירְאוּךָ, וְכָל קָרֵב וְכָלִיּוֹת יִזְמְרוּ לְשִׁמְךָ,
 כַּדְבָר שֶׁנֶּאֱמַר כָּל עֲצָמוֹתַי תִּתְאַמְרְנָה יְהוָה מִי
 כְּמוֹךָ, מִצִּיל עֵינַי מִחֶזֶק מְכֻנְוִי, וְעֵינַי וְאֶבְיוֹן מִגּוֹזְלוֹ,
 שְׁוֹעַת עֵבְרִים אֶתָּה תִשְׁמַע, צַעֲקַת הַדָּל תִּקְשִׁיב
 וְתוֹשִׁיעַ, וְכָתוּב רִנְנוּ צְדִיקִים בַּיהוָה לְיִשְׂרָאֵל
 נְאוּה תְהִלָּה:

Dall'Egitto ci hai liberato, Signore nostro Dio, dalla casa della schiavitù ci hai redento; nella carestia ci hai sfamato, e nella sazietà ci hai mantenuto; dalla spada ci hai salvato, dalla epidemia ci hai protetto, e tante terribili malattie ci hai evitato; fino ad ora ci ha aiutato la Tua misericordia e non siamo stati abbandonati dalla Tua pietà: per questo il corpo che ci hai dato, l'anima ed il soffio vitale che hai insufflato in noi, la lingua che hai posto nella nostra bocca, riconosceranno, benediranno, loderanno, magnificheranno, canteranno il Tuo Nome, nostro Re, in ogni momento. Ogni bocca deve riconoscerti, ogni lingua Ti deve lodare, ogni occhio deve guardarti, ogni ginocchio a Te deve inchinarsi, chi è in piedi di fronte a Te deve prostrarsi. E tutti i cuori ti temeranno, tutti i visceri canteranno il Tuo Nome così come è detto nei Salmi: "Tutte le mie ossa diranno: Signore, chi è come Te? Che salvi il miserabile da chi è più forte di lui, il miserabile e l'infelice da chi lo opprime". Tu ascolti il pianto dei miseri, sei attento al grido del povero e lo salvi. Ed è scritto nei Salmi: "Gioite, giusti, nel Signore, sono i retti che debbono lodarlo".

בְּפִי יִשְׂרָאֵל תְּהִלָּתְךָ וְיִשְׂרָאֵל יִשְׁבַּח
 וּבְשִׁפְתַי צְדִיקִים תְּהִלָּתְךָ בְּרִךְ
 וּבְלִשׁוֹן חֲסִידִים תְּהִלָּתְךָ דָּשׁ
 וּבְקָרֵב קְדוֹשִׁים תְּהִלָּתְךָ לָל:

Dalla bocca dei retti sarai esaltato;
 dalle labbra dei giusti sarai benedetto;
 dalla lingua dei pii sarai santificato;
 nell'ambito dei santi sarai lodato...

בְּמִקְהֵלוֹת רַבְבוֹת עַמְּךָ בֵּית יִשְׂרָאֵל, שֶׁכֵּן חוֹבֵת
 כָּל הַיְצוּרִים לִפְנֵיךָ, יְהוָה אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי
 אֲבוֹתֵינוּ לְהוֹדוֹת, לְהִלָּל, לְשַׁבַּח, לְפָאֵר, לְרוֹמֵם,

לְהִדָּר, וּלְנִצַּחַת, עַל כָּל דְּבָרֵי שִׁירוֹת וְתַשְׁבְּחוֹת
דָּוִד בֶּן יִשָׁי עַבְדְּךָ מְשִׁיחֶךָ: וּבְכֵן יִשְׁתַּבַּח שְׁמֶךָ
לְעַד מְלִכְנוּ הָאֵל הַמֶּלֶךְ הַגָּדוֹל וְהַקְדוֹשׁ בְּשֵׁמוֹם
וּבְאַרְצֵךְ, כִּי לָךְ נָאֵה יְהוָה אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ
לְעוֹלָם וָעֶד, שִׁיר וְשִׁבְחָה, הִלָּל וְזִמְרָה, עֲזוֹ
וּמְמִשְׁלָה, נִצַּח גְּדוּלָה וְגִבּוֹרָה, תְּהִלָּה וְתַפְאֶרֶת,
קְדוּשָׁה וּמְלָכוּת, בְּרָכוֹת וְהוֹדָאוֹת לְשִׁמְךָ הַגָּדוֹל
וְהַקְדוֹשׁ, וּמְעוֹלָם וָעֶד עוֹלָם אֶתָּה אֵל:

...nelle tante adunanze del Tuo popolo, casa d'Israel, poiché è dovere di tutte le creature davanti a Te, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri di renderti omaggio, lodarti, encomiarti, glorificarti, esaltarti, magnificarti e cantarti anche oltre le parole dei canti e delle lodi di David figlio di Ishai Tuo servo e Tuo eletto.

Sia dunque esaltato per sempre il Tuo Nome, nostro Re, il Dio ed il Re grande e santo in cielo ed in terra; poiché Te, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri in eterno, sei degno di canti e celebrazione, di lodi e di salmi, di forza e di dominio, di vittoria, grandezza e di valore, di lode, di gloria, di santità, di benedizioni e riconoscimenti del Tuo grande e santo Nome: da sempre e per sempre Tu sei Dio.

יְהִלְלוּךָ יְיָ אֱלֹהֵינוּ כָּל־מַעֲשֶׂיךָ, וַחֲסִידֶיךָ וְצַדִּיקִים
עוֹשֵׂי רְצוֹנְךָ וְעַמֶּךָ בֵּית יִשְׂרָאֵל כֻּלָּם בְּרִנָּה יוֹדוּ
וַיְבָרְכוּ וַיִּשְׁבְּחוּ וַיִּפְאֲרוּ אֶת־שֵׁם כְּבוֹדְךָ, כִּי לָךְ
טוֹב לְהוֹדוֹת וּלְשַׁמֵּךְ נְעִים לְזַמֵּר וּמְעוֹלָם וָעֶד
עוֹלָם אֶתָּה אֵל, בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ מֶלֶךְ מְהִלָּל
בְּתַשְׁבְּחוֹת:

Ti loderanno, Signore nostro Dio, tutte le tue opere, i tuoi giusti ed i tuoi pii, attuatori della tua volontà; ed il tuo popolo, la casa d'Israel, al completo con gioia renderà omaggio, benedirà, encomierà, esalterà il tuo Nome glorioso; poiché Te è bene lodare, il Tuo Nome è piacevole cantare: da sempre e per sempre Tu sei Dio.
Benedetto Tu, o Signore, inneggiato con lodi.

בְּרוּךְ אַתָּה יְהוָה אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְרִי
הַגֶּפֶן.

Benedetto Tu, o Signore, Dio nostro, Re del mondo,
creatore del frutto della vite.

Si beve, appoggiati sul gomito sinistro, il quarto calice di vino, ringraziamento al Signore che ha scelto per Se il popolo ebraico.

בְּרוּךְ אַתָּה יְהוָה אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם, עַל הַגֶּפֶן
וְעַל פְּרֵי הַגֶּפֶן, וְעַל תְּנוּבַת הַשָּׂדֶה, וְעַל אֶרֶץ
חֲמֻדָּה טוֹבָה וְרַחֲבָה, שְׂרָצִית וְהִנְחַלְתָּ
לְאַבוֹתֵינוּ, לְאֹכֹל מִפְּרֵיהָ וּלְשַׁבַּע מִטּוֹבָהּ, רַחֵם
יְהוָה אֱלֹהֵינוּ עָלֵינוּ וְעַל יִשְׂרָאֵל עַמּוֹךְ, וְעַל
יְרוּשָׁלַיִם עִירְךָ, וְעַל הַר צִיּוֹן מִשְׁכַּן כְּבוֹדְךָ, וְעַל
מִזְבְּחֶךָ וְעַל הַיְכָלְךָ, וּבְנֵה יְרוּשָׁלַיִם עִיר הַקֹּדֶשׁ
בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ, וְהַעֲלֵנוּ לְתוֹכָהּ וּנְבָרְכֶךָ עָלֶיהָ
בְּקְדוּשָׁה וּבְטָהֳרָה, (בשבת וְנַחֲמֵנוּ בְּיוֹם הַשַּׁבָּת
הַזֶּה), וְשִׂמְחֵנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ בְּיוֹם חַג הַמִּצּוֹת
הַזֶּה, כִּי אַתָּה טוֹב וּמְטִיב לְכָל, וְנוֹדֶה לְךָ עַל
הָאֶרֶץ וְעַל הַגֶּפֶן וְעַל פְּרֵי הַגֶּפֶן, בְּרוּךְ אַתָּה יְהוָה
עַל הָאֶרֶץ עַל הַגֶּפֶן וְעַל פְּרֵי הַגֶּפֶן:

Benedetto Tu, o Signore Dio nostro Re del mondo per la vite e per il frutto della vite, per i prodotti dei campi e per la terra bella buona e spaziosa che volesti dare in retaggio ai nostri padri perché mangiassimo dei suoi frutti e ci saziassimo delle sue bontà. Abbi pietà, Signore nostro Dio, di noi, di Israel Tuo popolo, di Jerushalaim Tua città, del monte Sion sede della Tua gloria, del Tuo Tempio e del Tuo altare: Ricostruisci Jerushalaim la città santa presto, nei nostri giorni. Facci salire ad essa e la benediremo con santità e purezza, (consolaci in questo giorno di Sabato) e facci gioire, Signore nostro Dio, in questo giorno di festa delle mazzot, poiché Tu sei buono e fai del bene a tutti. Ti ringrazieremo per la terra, per la vite e per il frutto della vite: Benedetto Tu, o Signore, per la vite e per il frutto della vite.

פיוטים לאחר ההגדה

Canti che seguono la lettura dell'Haggadà

Per la prima sera:

וּבְכֵן וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

אז רוב נסים הפלאות
בראש אשמורות זה
גר צדק נצחתו פנחלק לו
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

דנת מלך גר בחלום
הפחדת ארמי באמש
וישר ישראל לאל ויוכל לו
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

זרע בכורי פתרום מחצת בחצי
חילם לא מצאו בקומם
טפת ניגד חרושת סלית בכוכבי
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

יען מחרף לגופף אווי הובשת פגרו
כרע בל ומצבו באישון
לאיש חמודות נגלה רז חזות
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

משתפר בכלי קדש נהרג בו
גושע מבור אריות פותר בעתותי
שנאה נטר אנגי וכתב ספרים
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

עוררת נצחך עליו בגדר שנת
פורת תדרוך לשומר מה
צרח בשומר ושח אתא בקר וגם
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

קרוב יום אשר הוא לא יום ולא
רם הודה כי לך היום אף לך
שומרים הפקד לעירך כל היום וכל
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

תָּאִיר כְּאוֹר יוֹם הַשְּׁבֵת
לַיְלָה:
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

Per la seconda sera:

וּבְכֵן וַאֲמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח:

אֲמִין גְּבוּרֹתֶיךָ הַפְּלֵאתָ
בְּפֶסַח:
בְּרֹאשׁ כָּל מוֹעֲדוֹת נְשִׂאתָ
פֶּסַח:
גְּלוֹת לְאַזְרְחֵי חַצוֹת לַיִל
פֶּסַח:
וַאֲמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח:

דִּלְתִּי דְּפַקְתָּ כַּחוֹם הַיּוֹם
בְּפֶסַח:
הַסַּעִיד נוֹצְצִים גְּעוֹת מַצּוֹת
בְּפֶסַח:
וְאֵל הַבְּקָר רֵץ זָכַר לְשׁוֹר עֶרְךָ
פֶּסַח:
וַאֲמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח:

זוֹעְמוֹ סְדוּמִים וְלוֹהֲטוֹ כְּאֵשׁ
פֶּסַח:
חֲלִץ לוֹט מֵהֶם וּמַצּוֹת אָפָה בְּקֶץ
פֶּסַח:
טֹאטְמַת אֲדָמַת מוֹף וְנוֹף בְּעֶבְרֶךָ
בְּפֶסַח:
וַאֲמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח:

יְהִי רֹאשׁ כָּל אוֹן מִחֲצֵת כָּלִיל שְׁמוֹר
פֶּסַח:
כְּבִיר עַל פֶּן כְּבוֹר פֶּסַחַת בְּדָם
פֶּסַח:
לְבַלְתִּי תַתּ מִשְׁחִית לְבֹא בַפֶּתַח
בְּפֶסַח:
וַאֲמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח:

מִסְגֶּרֶת סְגֶרֶה בְּעֵתוֹתֵי
פֶּסַח:
נִשְׁמְגָה מְדוּן בְּצִלִּיל שְׁעוֹרֵי עוֹמֵר
פֶּסַח:
שׁוֹרְפוֹ מִשְׁמָנֵי פוֹל וְלוֹד בִּיקָד יְקוֹד
פֶּסַח:
וַאֲמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח:

עוֹד הַיּוֹם בְּנוֹב לְעִמּוֹד עַד גְּעָה עוֹנֵת
פֶּסַח:
פֶּס יָד כְּתֻבָּה לְקַעֲקַע צוֹל
בְּפֶסַח:
צָפָה הַצִּפִּית עֶרְוֶךָ הַשְּׁלֶחֶן
בְּפֶסַח:
וַאֲמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח:

קָהַל כְּנִסְהָ הַדָּסָה צוֹם לְשִׁלֵּשׁ
בְּפֶסַח:
רֹאשׁ מִבֵּית רִשְׁעֵי מִחֲצֵת כְּעֵץ חַמְשִׁים
בְּפֶסַח:
שְׁתֵּי אֵלֶּה רִגַע תְּבִיא לְעוֹצִית
בְּפֶסַח:
תַּעֲזוּ יָדְךָ וְתִרוֹם יְמִינְךָ כָּלִיל הַתְּקַדֵּשׁ חַג
פֶּסַח:
וַאֲמַרְתֶּם זִבַּח פֶּסַח:

Per entrambe le sere:

כִּי לֹא נֶאֱמָה כִּי לֹא יֵאָה:

אֲדִיר בְּמַלּוּכָה - בְּחֹר בְּהַלְכָה - גְּדוּדָיו יֹאמְרוּ לוֹ - לֵךְ וּלְךָ -
 לֵךְ כִּי לֵךְ - לֵךְ אַף לֵךְ - לֵךְ יִי הַמְּמַלְכָה:
 כִּי לֹא נֶאֱמָה כִּי לֹא יֵאָה:
 דָּגוּל בְּמַלּוּכָה - הַדּוּר בְּהַלְכָה - וְתִיקּוּ יֹאמְרוּ לוֹ - לֵךְ וּלְךָ -
 לֵךְ כִּי לֵךְ - לֵךְ אַף לֵךְ - לֵךְ יִי הַמְּמַלְכָה:
 כִּי לֹא נֶאֱמָה כִּי לֹא יֵאָה:
 זָכָאֵי בְּמַלּוּכָה - חֲסִין בְּהַלְכָה - טַפְסְרֵיו יֹאמְרוּ לוֹ - לֵךְ וּלְךָ -
 לֵךְ כִּי לֵךְ - לֵךְ אַף לֵךְ - לֵךְ יִי הַמְּמַלְכָה:
 כִּי לֹא נֶאֱמָה כִּי לֹא יֵאָה:
 יַחִיד בְּמַלּוּכָה - כְּבִיר בְּהַלְכָה - לְמוֹדָיו יֹאמְרוּ לוֹ - לֵךְ וּלְךָ -
 לֵךְ כִּי לֵךְ - לֵךְ אַף לֵךְ - לֵךְ יִי הַמְּמַלְכָה:
 כִּי לֹא נֶאֱמָה כִּי לֹא יֵאָה:
 מְרוֹם בְּמַלּוּכָה - נוֹרָא בְּהַלְכָה - סְבָבָיו יֹאמְרוּ לוֹ - לֵךְ וּלְךָ -
 לֵךְ כִּי לֵךְ - לֵךְ אַף לֵךְ - לֵךְ יִי הַמְּמַלְכָה:
 כִּי לֹא נֶאֱמָה כִּי לֹא יֵאָה:
 עֲנִיו בְּמַלּוּכָה - פּוֹדֶה בְּהַלְכָה - צַדִּיקָיו יֹאמְרוּ לוֹ - לֵךְ וּלְךָ -
 לֵךְ כִּי לֵךְ - לֵךְ אַף לֵךְ - לֵךְ יִי הַמְּמַלְכָה:
 כִּי לֹא נֶאֱמָה כִּי לֹא יֵאָה:
 קְדוֹשׁ בְּמַלּוּכָה - רַחוּם בְּהַלְכָה - שְׁנֵאֲנָיו יֹאמְרוּ לוֹ - לֵךְ וּלְךָ -
 לֵךְ כִּי לֵךְ - לֵךְ אַף לֵךְ - לֵךְ יִי הַמְּמַלְכָה:
 כִּי לֹא נֶאֱמָה כִּי לֹא יֵאָה:
 תַּקִּיף בְּמַלּוּכָה - תּוֹמֵךְ בְּהַלְכָה - תְּמִימָיו יֹאמְרוּ לוֹ - לֵךְ וּלְךָ -
 לֵךְ כִּי לֵךְ - לֵךְ אַף לֵךְ - לֵךְ יִי הַמְּמַלְכָה:
כִּי לֹא נֶאֱמָה כִּי לֹא יֵאָה:

אֲדִיר הוּא

אֲדִיר הוּא- יִבְנֶה בֵּיתוֹ בְּקָרוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ
 בְּקָרוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה- בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב:
 בְּחֹר הוּא- יִבְנֶה בֵּיתוֹ בְּקָרוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ
 בְּקָרוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה- בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב:
 דָּגוּל הוּא- דָּגוּל הוּא- יִבְנֶה בֵּיתוֹ בְּקָרוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה-
 בְּיָמֵינוּ בְּקָרוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה- בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב:
 הַדּוּר הוּא- וְתִיק הוּא- זָכָאֵי הוּא- חֲסִיד הוּא- יִבְנֶה בֵּיתוֹ
 בְּקָרוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ בְּקָרוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה-
 בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב:
 טְהוֹר הוּא- יַחִיד הוּא- כְּבִיר הוּא- לְמוֹד הוּא- מְלֵךְ הוּא- נְאוּר
 הוּא- סְגִיב הוּא- עֲזוּז הוּא- פּוֹדֶה הוּא- צַדִּיק הוּא- יִבְנֶה בֵּיתוֹ

בְּקָרוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ בְּקָרוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה-
בְּנֵה בֵיתְךָ בְּקָרוֹב:
קְדוֹשׁ הוּא- רַחוּם הוּא- שְׂדֵי הוּא- תְּקוּף הוּא- יִבְנֶה בֵּיתוֹ
בְּקָרוֹב- בְּמַהֲרָה- בְּמַהֲרָה- בְּיָמֵינוּ בְּקָרוֹב- אֵל בְּנֵה- אֵל בְּנֵה-
בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב:

אֶחָד מִי יוֹדֵעַ

אֶחָד מִי יוֹדֵעַ

אֶחָד אֲנִי יוֹדֵעַ- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַע־שָׁמַיִם וּבְאָרְץ:

שְׁנַיִם מִי יוֹדֵעַ

שְׁנַיִם אֲנִי יוֹדֵעַ- שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַע־שָׁמַיִם
וּבְאָרְץ:

שְׁלֹשָׁה מִי יוֹדֵעַ

שְׁלֹשָׁה אֲנִי יוֹדֵעַ- שְׁלֹשָׁה אֲבוֹת- שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית- אֶחָד
אֱלֹהֵינוּ שְׁבַע־שָׁמַיִם וּבְאָרְץ:

אַרְבַּע מִי יוֹדֵעַ

אַרְבַּע אֲנִי יוֹדֵעַ- אַרְבַּע אֲמָהוֹת- שְׁלֹשָׁה אֲבוֹת- שְׁנֵי לַחֹת
הַבְּרִית- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַע־שָׁמַיִם וּבְאָרְץ:

חֲמִשָּׁה מִי יוֹדֵעַ

חֲמִשָּׁה אֲנִי יוֹדֵעַ- חֲמִשָּׁה חוֹמְשֵׁי תוֹרָה- אַרְבַּע אֲמָהוֹת- שְׁלֹשָׁה
אֲבוֹת- שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַע־שָׁמַיִם וּבְאָרְץ:

שֵׁשָׁה מִי יוֹדֵעַ

שֵׁשָׁה אֲנִי יוֹדֵעַ- שֵׁשָׁה סְדְרֵי מִשְׁנָה- חֲמִשָּׁה חוֹמְשֵׁי תוֹרָה-
אַרְבַּע אֲמָהוֹת- שְׁלֹשָׁה אֲבוֹת- שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ
שְׁבַע־שָׁמַיִם וּבְאָרְץ:

שִׁבְעָה מִי יוֹדֵעַ

שִׁבְעָה אֲנִי יוֹדֵעַ- שִׁבְעָה יָמֵי שְׁבֻתָא- שֵׁשָׁה סְדְרֵי מִשְׁנָה-
חֲמִשָּׁה חוֹמְשֵׁי תוֹרָה- אַרְבַּע אֲמָהוֹת- שְׁלֹשָׁה אֲבוֹת- שְׁנֵי
לַחֹת הַבְּרִית- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַע־שָׁמַיִם וּבְאָרְץ:

שְׁמוֹנֶה מִי יוֹדֵעַ

שְׁמוֹנֶה אֲנִי יוֹדֵעַ- שְׁמוֹנֶה יָמֵי מִלְחָה- שִׁבְעָה יָמֵי שְׁבֻתָא- שֵׁשָׁה
סְדְרֵי מִשְׁנָה- חֲמִשָּׁה חוֹמְשֵׁי תוֹרָה- אַרְבַּע אֲמָהוֹת- שְׁלֹשָׁה
אֲבוֹת- שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַע־שָׁמַיִם וּבְאָרְץ:

תִּשְׁעָה מִי יוֹדֵעַ

תִּשְׁעָה אֲנִי יוֹדֵעַ- תִּשְׁעָה יְרַחֵי לֵידָה- שְׁמוֹנֶה יָמֵי מִלְחָה- שִׁבְעָה
יָמֵי שְׁבֻתָא- שֵׁשָׁה סְדְרֵי מִשְׁנָה- חֲמִשָּׁה חוֹמְשֵׁי תוֹרָה- אַרְבַּע
אֲמָהוֹת- שְׁלֹשָׁה אֲבוֹת- שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ

שְׁבַשְׁמִים וּבְאָרֶץ:

עֲשֶׂרָה מִי יוֹדֵעַ

עֲשֶׂרָה אֲנִי יוֹדֵעַ- עֲשֶׂרָה דְּבָרִיאַ- תְּשַׁעָה יָרַחִי לַיְדָה- שְׁמוֹנֶה
יָמֵי מִילָה- שִׁבְעָה יָמֵי שַׁבָּתָא- שֵׁשָׁה סְדְרֵי מִשְׁנֵה- חֲמִשָּׁה
חֹמְשֵׁי תוֹרָה- אַרְבַּע אֲמָהוֹת- שְׁלֹשָׁה אַבּוֹת- שְׁנֵי לַחֹת
הַבְּרִית- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאָרֶץ:

אֶחָד עֲשֶׂר מִי יוֹדֵעַ

אֶחָד עֲשֶׂר אֲנִי יוֹדֵעַ- אֶחָד עֲשֶׂר כּוֹכְבֵיאַ- עֲשֶׂרָה דְּבָרִיאַ-
תְּשַׁעָה יָרַחִי לַיְדָה- שְׁמוֹנֶה יָמֵי מִילָה- שִׁבְעָה יָמֵי שַׁבָּתָא-
שֵׁשָׁה סְדְרֵי מִשְׁנֵה- חֲמִשָּׁה חֹמְשֵׁי תוֹרָה- אַרְבַּע אֲמָהוֹת-
שְׁלֹשָׁה אַבּוֹת- שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים
וּבְאָרֶץ:

שְׁנַיִם עֲשֶׂר מִי יוֹדֵעַ

שְׁנַיִם עֲשֶׂר אֲנִי יוֹדֵעַ- שְׁנַיִם עֲשֶׂר שְׁבַטֵיאַ- אֶחָד עֲשֶׂר
כּוֹכְבֵיאַ- עֲשֶׂרָה דְּבָרִיאַ- תְּשַׁעָה יָרַחִי לַיְדָה- שְׁמוֹנֶה יָמֵי מִילָה-
שִׁבְעָה יָמֵי שַׁבָּתָא- שֵׁשָׁה סְדְרֵי מִשְׁנֵה- חֲמִשָּׁה חֹמְשֵׁי תוֹרָה-
אַרְבַּע אֲמָהוֹת- שְׁלֹשָׁה אַבּוֹת- שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית- אֶחָד אֱלֹהֵינוּ
שְׁבַשְׁמִים וּבְאָרֶץ:

שְׁלֹשָׁה עֲשֶׂר מִי יוֹדֵעַ

שְׁלֹשָׁה עֲשֶׂר אֲנִי יוֹדֵעַ- שְׁלֹשָׁה עֲשֶׂר מְדֵיאַ- שְׁנַיִם עֲשֶׂר
שְׁבַטֵיאַ- אֶחָד עֲשֶׂר כּוֹכְבֵיאַ- עֲשֶׂרָה דְּבָרִיאַ- תְּשַׁעָה יָרַחִי
לַיְדָה- שְׁמוֹנֶה יָמֵי מִילָה- שִׁבְעָה יָמֵי שַׁבָּתָא- שֵׁשָׁה סְדְרֵי
מִשְׁנֵה- חֲמִשָּׁה חֹמְשֵׁי תוֹרָה- אַרְבַּע אֲמָהוֹת- שְׁלֹשָׁה אַבּוֹת-
שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית-

אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאָרֶץ:

Gli ultimi due canti, "Uno chi sa" ed "il Capretto", attesi e pregustati dai bambini di tante generazioni, probabilmente sono stati collocati qui, quasi al termine della serata, proprio per tenerli svegli nell'attesa...

In "Uno chi sa" l'elemento giocoso della filastrocca dal ritmo sempre più rapido è unito ad una gradevole funzione educativa per i più piccoli che apprendono e memorizzano le risposte ai tredici indovinelli.

I maestri, superando la semplice apparenza, vedono in questo canto una elencazione dei meriti passati e futuri che permisero la liberazione dei nostri padri: Uno, la fede in Dio. Due, l'accettazione delle tavole della legge. Tre, l'accettazione dell'eredità spirituale dei patriarchi. Quattro, i meriti delle donne che mantennero salda la famiglia anche in condizioni di schiavitù. Cinque, aver accolto la Torà e applicato le sue leggi. Sei, aver accolto la Torà orale (Mishnà) e applicato le sue leggi.

Sette, aver osservato il Sabato anche in Egitto. Otto, aver sempre praticato la milà. Nove, aver procreato, nonostante tutto. Dieci, il rispetto dei Dieci Comandamenti. Undici, il merito degli undici figli di Giacobbe che mantennero i loro nomi e non si assimilarono in Egitto. Dodici, il merito delle tribù che restarono un solo popolo. Infine, tredici: oggi invocando i tredici Attributi di Dio possiamo sperare nella venuta del Masciah e nella redenzione finale.

Uno chi sa?

Uno chi sa? Uno io lo so. Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Due chi sa? Due io lo so. Due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Tre chi sa? Tre io lo so. Tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge, Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Quattro chi sa? Quattro io lo so. Quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Cinque chi sa? Cinque io lo so. Cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Sei chi sa? Sei io lo so. Sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Sette chi sa? Sette io lo so. Sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Otto chi sa? Otto io lo so. Otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Nove chi sa? Nove io lo so. Nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà,

quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre
i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le
tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Dieci chi sa? Dieci io lo so. Dieci sono i comandamenti,
nove i mesi della partoriente, otto i giorni della milà,
sette i giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà,
cinque i libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà,
Rivkà, Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo,
Isacco e Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Undici chi sa? Undici io lo so. Undici sono i cohavim,
dieci sono i comandamenti, nove i mesi della
partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo
shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà,
quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre
i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le
tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Dodici chi sa? Dodici io lo so. Dodici sono le tribù,
undici sono i cohavim, dieci sono i comandamenti, nove
i mesi della partoriente, otto i giorni della milà, sette i
giorni con lo shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i
libri della Torà, quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà,
Rachele e Leà, tre i padri nostri sono, Abramo, Isacco e
Iaakov, due le tavole della Legge,
Uno è Dio che in cielo è. Uno fu ed uno è.

Tredici chi sa? Tredici io lo so. Tredici sono gli
attributi, dodici sono le tribù, undici sono i cohavim,
dieci sono i comandamenti, nove i mesi della
partoriente, otto i giorni della milà, sette i giorni con lo
shabbat, sei i libri della Mishnà, cinque i libri della Torà,
quattro le madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachele e Leà, tre
i padri nostri sono, Abramo, Isacco e Iaakov, due le
tavole della Legge,

Uno è Dio che in cielo è.

Uno fu ed uno è.

חֵד גְּדִיָּא

Un capretto...

חֵד גְּדִיָּא חֵד גְּדִיָּא דְזִבְנֵי אַבְרָם בְּתַרֵי זִוְיָ- חֵד גְּדִיָּא חֵד גְּדִיָּא:

וְאַתָּא שׁוֹנְנָא- דְאַכַּל לְגְדִיָּא- דְזִבְנֵי אַבְרָם בְּתַרֵי זִוְיָ- חֵד גְּדִיָּא
חֵד גְּדִיָּא:

וְאַתָּא כְּלָבָא- דְנִשְׁדָּ לְשׁוֹנְנָא- דְאַכַּל לְגְדִיָּא- דְזִבְנֵי אַבְרָם בְּתַרֵי
זִוְיָ- חֵד גְּדִיָּא חֵד גְּדִיָּא:

וְאֵתָא חוּמְרָא- דְּהֵכָּה לְכַלְפָּא- דְּנִשְׁדָּ לְשׁוּנְרָא- דְּאָכַל לְגִדְיָא-
דְּזַבֵּן אָפָא בְּתַרֵי זַוְיָ- חַד גְּדִיָא חַד גְּדִיָא:
וְאֵתָא נִוְרָה- דְּשָׂרְף לְחוּמְרָא- דְּהֵכָּה לְכַלְפָּא- דְּנִשְׁדָּ לְשׁוּנְרָא-
דְּאָכַל לְגִדְיָא- דְּזַבֵּן אָפָא בְּתַרֵי זַוְיָ- חַד גְּדִיָא חַד גְּדִיָא:
וְאֵתָא מְיָא- דְּכֻבָּה לְנוּרָה- דְּשָׂרְף לְחוּמְרָא- דְּהֵכָּה לְכַלְפָּא-
דְּנִשְׁדָּ לְשׁוּנְרָא- דְּאָכַל לְגִדְיָא- דְּזַבֵּן אָפָא בְּתַרֵי זַוְיָ- חַד גְּדִיָא
חַד גְּדִיָא:
וְאֵתָא תּוּרָא- דְּשִׁתָּה לְמְיָא- דְּכֻבָּה לְנוּרָה- דְּשָׂרְף לְחוּמְרָא-
דְּהֵכָּה לְכַלְפָּא- דְּנִשְׁדָּ לְשׁוּנְרָא- דְּאָכַל לְגִדְיָא- דְּזַבֵּן אָפָא בְּתַרֵי
זַוְיָ- חַד גְּדִיָא חַד גְּדִיָא:
וְאֵתָא הַשׁוּחֵט- דְּשַׁחַת לְתוּרָא- דְּשִׁתָּה לְמְיָא- דְּכֻבָּה לְנוּרָה-
דְּשָׂרְף לְחוּמְרָא- דְּהֵכָּה לְכַלְפָּא- דְּנִשְׁדָּ לְשׁוּנְרָא- דְּאָכַל לְגִדְיָא-
דְּזַבֵּן אָפָא בְּתַרֵי זַוְיָ- חַד גְּדִיָא חַד גְּדִיָא:
וְאֵתָא מְלֵאדַּ הַמּוֹת- דְּשַׁחַת לְשׁוּחֵט- דְּשַׁחַת לְתוּרָא- דְּשִׁתָּה
לְמְיָא- דְּכֻבָּה לְנוּרָה- דְּשָׂרְף לְחוּמְרָא- דְּהֵכָּה לְכַלְפָּא- דְּנִשְׁדָּ
לְשׁוּנְרָא- דְּאָכַל לְגִדְיָא- דְּזַבֵּן אָפָא בְּתַרֵי זַוְיָ- חַד גְּדִיָא חַד
גְּדִיָא:
וְאֵתָא הַקְדוּשׁ בְּרוּךְ הוּא- וְשַׁחַט לְמְלֵאדַּ הַמּוֹת- דְּשַׁחַת
לְשׁוּחֵט- דְּשַׁחַת לְתוּרָא- דְּשִׁתָּה לְמְיָא- דְּכֻבָּה לְנוּרָה- דְּשָׂרְף
לְחוּמְרָא- דְּהֵכָּה לְכַלְפָּא- דְּנִשְׁדָּ לְשׁוּנְרָא- דְּאָכַל לְגִדְיָא- דְּזַבֵּן
אָפָא בְּתַרֵי זַוְיָ-

חַד גְּדִיָא חַד גְּדִיָא

Il canto tradizionale del "capretto", o meglio dell'unico capretto secondo il testo aramaico, aggiunto all'Haggadà nel medioevo, nella sua apparente semplicità nasconde profondi significati che i nostri maestri non hanno mancato di esplorare.

Una interpretazione è questa:

Il canto illustra la storia del popolo di Israele, "l'unico capretto" che Dio, "il Padre" ha scelto per Se.

Lo ha acquistato con le due Tavole della Legge, "i due scudè".

Gli animali, gli oggetti e le persone che si succedono e si divorano l'un l'altro sono i popoli e le nazioni che hanno soggiogato ed oppresso Israele nel corso della sua storia.

Alla fine però, il Santo, Benedetto Egli sia, porterà la redenzione finale al Suo amato ed unico capretto che, solo tra tutte le nazioni, ha accettato la Sua Torà.

(The Haggadah Treasury, Mesorah)

Un capretto,

un capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne una gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne un cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne un bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne il bove che si bevve l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne lo shohet che shahtò il bove che si bevve l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne il Malah hamavet che shahtò il shohet che shahtò il bove che si bevve l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè. Allu caprè! Allu caprè!

E venne **Kadosh Baruhù** che shahtò il Malah hamavet che shahtò il shohet che shahtò il bove che si bevve l'acqua che spense il fuoco che abbruciò il bastone che bastonò il cane che morsicò la gatta che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudè.

Allu caprè! Allu caprè!

נרצה

חֲסֵל סְדוּר פֶּסַח כְּהַלְכָתוֹ
בְּכָל־מִשְׁפָּטוֹ וְחֻקָּתוֹ:
כַּאֲשֶׁר זָכִינוּ לְסִדֵּר אוֹתוֹ
כִּן נִזְכֶּה לַעֲשׂוֹתוֹ:
זֶךְ שׂוֹכֵן מְעוֹנָה
קוֹמֵם קָהֵל מִי מְנָה:
קָרֵב נֵהַל נִטְעֵי כֶּנֶה
פְּדוּיִם לְצִיּוֹן בְּרָנָה:

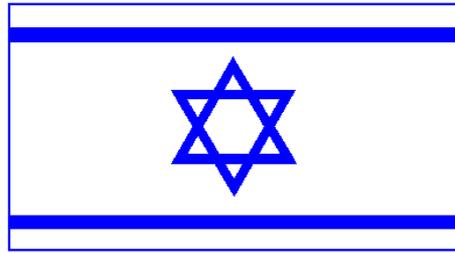
Sono terminati i riti di Pesah secondo le loro regole
le loro norme e le loro leggi.

Come abbiamo avuto il merito di eseguirli con ordine,
così ci sia concesso il merito di fare il sacrificio vero e
proprio.

Puro abitante dei Cieli
fa risorgere il popolo innumerevole
riporta i germogli della tua pianta
redenti a Sion, nella gioia.

לְשָׁנָה הַבָּאָה בִּירוּשָׁלַיִם

L'anno prossimo a Jerushalaim!



הַתְּקוּוּהָ

כָּל עוֹד בְּלֵבב פְּנִימָה,
נֶפֶשׁ יְהוּדֵי הוֹמָה.
וּלְפָאֵתִי מְזַרְח קְדִימָה
עֵין לְצִיּוֹן צוֹפִיָה.
עוֹד לֹא אֶבְרָה תְּקוּוֹתֵנוּ,
הַתְּקוּוּהָ בַת שָׁנוֹת אֲלֵפִיִּים,
לְהִיּוֹת עִם חֶפְשֵׁי בְּאֶרְצֵנוּ,
אֶרֶץ צִיּוֹן וִירוּשָׁלַם.

Ha Tikvà

Fintanto che dentro i nostri cuori
anellerà un'anima ebraica,
e lontano, verso oriente,
verso Sion si volgerà lo sguardo,
non andrà persa la nostra speranza,
la speranza bimillenaria
**di essere un popolo libero nella nostra terra,
la terra di Sion e di Jerushalaim.**

Haggadà di Pesah.

Il seder è finito, ma la storia della nostra miracolosa liberazione dall'Egitto resterà nei nostri discorsi e nelle nostre menti finchè il sonno non prevarrà.

Andando a dormire e recitando lo "shemà al hamittà" non chiederemo al Signore protezione come tutte le altre sere.

Questa notte è la "leil shimurim", "la notte in cui si osserva", la notte in cui tutte le nostre generazioni osserveranno le mizvot per ricordare la liberazione; ma anche la notte in cui Dio ci osserva, veglia su di noi.

La Sua protezione la abbiamo già.